

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.- Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.- la copia

MERCOLEDI' 20 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologi L. 3 - Pagamento alla consegna - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mantovana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA CHIESA D'AUSTRIA E I CATTOLICI NEL REICH GERMANICO

Su per i giornali forestieri svizzeri, cechi e un po' d'ogni paese, gente bene informata continua a sentenziare sulla posizione della Chiesa d'Austria e sulle fortune del Cattolicesimo nel mondo germanico. Come ognuno può bene intendere, la confusione delle lingue e dei pensieri è talmente grande che l'uomo comune si smarrisce e, come suol dirsi, perde la tramontana. Gli è che i prelodi informativi, più che la realtà dei fatti, cercano di suffragare gli interessi che servono; e se la verità ne esce piuttosto malconcia, tanto peggio per lei. Sta di fatto che la seconda dichiarazione del Cardinale Innitzer chiarisce le cose. Qualcuno nel Reich e fuori poteva figurarsi che la Chiesa avesse capitolato dinanzi alla eresia razzista e che la resistenza dei cattolici tedeschi della Gleichschaltung fosse per finire. La nota che l'Arcivescovo di Vienna ha fatto pubblicare a Roma riassume, se i cattolici hanno dei doveri verso il potere civile, anche questo potere ha obblighi che non può ignorare o negare senza venir meno al diritto positivo e naturale. La Chiesa ha i suoi dogmi e la sua gerarchia, è un ministero che guida gli uomini dalla terra al cielo. Non può venire a patti sul suo contenuto dogmatico senza tradire la missione affidata da Cristo. Tale è l'insegnamento, che si deduce dagli ultimi episodi.

entità razziale è l'opera visibile della Provvidenza di Dio. Si dà a Dio ciò che è di Dio, coltivando e proteggendo la comunità di sangue del popolo, avuta dalla Provvidenza. Mons. Waizl risponde e dice in che senso debba intendersi il perenne insegnamento di Cristo sul doveri del cristiano verso Dio. Ci risulta che il chiarimento dell'Arcivescovo Principe di Salisburgo è noto alla stampa estera. Ma sinora non ne abbiamo trovato cenno in nessun giornale, nemmeno in quei fogli cristianeggianti, i quali sembrano provare un morboso piacere nell'affermare che il Cattolicesimo austriaco è crollato. Altre notizie false: s'è detto nei giorni scorsi che i Vescovi del Reich, verso la fine di marzo, si sono riuniti a Fulda sulla tomba di San Bonifacio. Nella riunione si sarebbero manifestati contrasti talmente gravi, che i Pastori avrebbero dovuto rinunciare all'idea di pubblicare un'ordinanza comune sull'atteggiamento che i cattolici avrebbero dovuto prendere innanzi al Plebiscito del 10 aprile. Orbene, a Fulda non vi è stata nessuna Conferenza episcopale. Sulla tomba di San Bonifacio si sono riuniti soltanto gli Ordinari di Paderborn e di Hildesheim, suffraganei della Diocesi di Fulda, come sono soliti fare ogni tre mesi. Circa la dichiarazione di Mons. Diets, Coadiutore di Fulda, la stampa nazionalsocialista ne ha fatto conoscere solo quei brani che le parevano opportuni. Essa, d'altra parte, impegna unicamente la Diocesi di Fulda. Questi chiarimenti, come ognuno vede, sono tutt'altro che inutili.

Il movimento demografico

ROMA, 19 sera. Un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale reca le seguenti note riassuntive: Popolazione al 31 marzo 1938-XVI: La popolazione residente nel Regno ammonta a 43.667.000; la popolazione presente a 43.118.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo 1938 (13.148) è stato inferiore a quello del marzo 1937 (14.450). Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi tre mesi del 1938 (60.442) è stato inferiore di 1.650 a quello dei matrimoni celebrati nel primo trimestre del 1937 (62.092). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 3 mesi del 1938 il 85 e nel corrispondente periodo del 1937 il 5,7 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel marzo 1938 (92.366) è stato superiore a quello del marzo 1937 (85.954). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi tre mesi del 1938 (281.689) è stato superiore di 24.599 a quello del 1937 (257.090). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 20,8 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23,9 per mille abitanti. Nel complesso dei comuni con 50.000 e oltre abitanti, nei primi tre mesi del 1938, rispetto ai primi tre mesi del 1937, i matrimoni furono 14.015 con una differenza in più di 190. I nati vivi furono 65.140 con una differenza in più di 92783 ed i morti furono 37.258 con una differenza in meno di 762.

Intorno a Tortosa conquistata

Legionari e navarresi infrangono gli ultimi conati di resistenza rossa

ROQUETAS, 19 sera. L'impetuosa azione della XXII. Marzo, della Littorio e in genere del Corpo di combattimento legionario agli ordini del gen. Beri e del gen. Fucsi, si è svolta fulmineamente a corollario delle due settimane di battaglia in cui il valore italiano ha rifiuto in tutte le sue doti di tenacia, di eroismo e di rapidità irresistibile. Le colonne automatiche, agli ordini diretti del generale Babini, hanno compiuto una perfetta manovra nella pianura dell'Ebro invasa dalla foschia, illuminata dall'aviazione legionaria del gen. Garda, che ha guidato dall'alto le mosse delle fanterie, e protette dall'artiglieria legionaria agli ordini del gen. Banca. Inutilmente la Brigata Lister ha tentato di reggere all'urto; i navarresi del generale Valino da sud hanno controbalancato in forze l'attacco legionario e gli internazionali si sono ritirati, a denti stretti, resistendo ad ogni anfratto, ad ogni casa. Tutta la notte è stata solcata, per le vie strette ed oscure di Tortosa, da lampi lividi. Si è combattuto aspramente nella sembrata lunare. I forti contingenti rossi, che sono stati sorpresi e battuti dalla rapidissima, ardita, frecciata della colonna celere legionaria, atterrati e premuti, si sono aggrappati alle case per difendere disperatamente l'evacuazione del grosso e del materiale che si affollano ai ponti congestionati, per raggiungere la riva sinistra dell'Ebro, che taglia la città nettamente in due parti.

L'insegnamento religioso nella Spagna liberata

BURGOS, 19 sera. Il Ministro dell'Insegnamento nella Spagna liberata ha inviato a tutti gli insegnanti un circolare riguardante l'insegnamento della religione. Egli ha dichiarato che non basta dedicare alla settimana un'ora all'insegnamento della storia della Chiesa e del Catechismo, bisogna far sì che l'atmosfera della scuola sia impregnata dell'insegnamento della dottrina del Crocifisso. Lo scopo della scuola deve essere quello di formare dei fanciulli cristiani e di conseguenza dei cittadini di valore.

Valencia chiede alla S. d. N. di discutere la questione dei volontari

GINEVRA, 19 sera. Il Ministro degli Esteri del governo rossonista di Valencia, Del Vayo, ha inviato una nota, non ancora pubblicata, alla Società delle Nazioni chiedendo che la questione dell'inserimento straniero in Spagna sia inserita all'ordine del giorno dell'imminente sessione del Consiglio.

Sollevazioni a Tarragona e invocazioni di pace

SAINT JEAN DE LUZ, 19 sera. Notizie da Salamanca informano che l'ordine di mobilitazione dato da Negri non è obbedito. Il Governo la mobilitazione di 150.000 volontari, ma soltanto poche centinaia di uomini si presentarono all'appello. Bisognò ricorrere alla mobilitazione obbligatoria, ma anche questa pena di morte a cui si espongono i renitenti, soltanto una parte degli uomini compresi nell'ordine di mobilitazione si è finora presentata.

Una marcia leggendaria

La marcia della colonna celere legionaria da Mas de Barberans, che si era, passando a tergo dello schieramento Valino, portata nella notte sul 18, è uno degli episodi più brillanti e acuti dell'intera battaglia dell'Ebro. La colonna è composta, come si è detto, del raggruppamento celere Babini, di un raggruppamento di artiglieria autocarata, di un Reggimento autoportato della Littorio e dei Battaglioni arditi delle Freccie Azzurre. E' questa colonna, il cui comando era stato assunto dallo stesso Capo di S. M. del Corpo truppe volontarie, col. Gambara, che ha consentito ai legionari italiani, artefici maggiori della vittoria, di porre i piedi per primi fra le case di Tortosa.

Rilievi favorevoli anche in Svizzera

BERNA 19 sera. Terminate le vacanze pasquali, stiamo i giornali escono con interesse per l'andamento dell'operazione di rilievi e telegrammi scambiati fra il Duce e Chamberlain e citano largamente i commenti italiani. La Neue Zuercher Zeitung dedica al grande avvenimento le due prime pagine che illustra con le fotografie della cerimonia della firma e coi ritratti di Lord Peth e del Conte Galeazzo Ciano. Nel commento editoriale, il giornale, dopo aver notato che la caratteristica delle trattative e della loro conclusione è stata l'illuminata franchezza delle due diplomazie, osserva che i telegrammi del duce Capri duca, il giornale, rilevato che chi spera in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino sbaglia, afferma che l'accordo è un passo importantissimo sulla via della pacificazione europea ed ha un valore grandissimo, enorme.

Senza soste

Il riepilogo delle operazioni è confermato nel bollettino ufficiale che scrive: «Le Brigate di Navarra e Galizia e distaccamenti di legionari hanno continuato la loro avanzata nelle province di Castellon e Tarragona. I legionari hanno raggiunto i sobborghi di Tortosa. Altri distaccamenti hanno occupato Santa Barbara, Madenerge, Amposta e Masos de Barberan. Tutte località queste a sud di Tortosa. Il bollettino di guerra e le perdite degli avversari sono molto importanti. Nei Pirenei, le Brigate di Navarra sono entrate nella vallata di Aran ove hanno occupato importanti posizioni. A Guadalajara, parecchi attacchi rossi notturni sono stati respinti. Le forze aeree nazionali hanno riportato domenica una grande vittoria: nel porto di Cartagena hanno affondato una nave da guerra marxista e danneggiandone altre quattro. Il corrispondente di guerra del Gran Quartier Generale nazionale informa che nella pianura costiera, l'occupazione nazionale si è ampliata da 25 a 50 chilometri. Nel settore meridionale, le truppe del generale Aranda sarebbero penetrate di 25 chilometri nella provincia di Castellon ove avrebbero raggiunto la vecchia fortezza marittima di Peuscola. Nel settore di San Mateo, le Brigate di Navarra sarebbero avanzate di dieci chilometri in direzione sud. A mezzogiorno di Teri i prigionieri superavano il migliaio. Alla foce dell'Ebro, i rossi hanno concentrato molta artiglieria.

Rustu Aras ad Ankara reduce dall'Egitto

ANKARA, 19 sera. Il ministro degli affari esteri Rustu Aras ha fatto ritorno in questa capitale, reduce dall'Egitto, dopo avere attraversato la Siria. Il ministro degli esteri ripartirà post-domani per Istanbul da dove accompagnerà il Presidente del Consiglio per un viaggio nelle capitali balcaniche, viaggio che durerà una ventina di giorni. A Istanbul è giunto frattanto il nuovo ambasciatore dell'U. R. S. S. diretto ad Ankara per la presentazione delle lettere credenziali.

Prossimo viaggio nei Balcani

Il ministro degli affari esteri Rustu Aras ha fatto ritorno in questa capitale, reduce dall'Egitto, dopo avere attraversato la Siria. Il ministro degli esteri ripartirà post-domani per Istanbul da dove accompagnerà il Presidente del Consiglio per un viaggio nelle capitali balcaniche, viaggio che durerà una ventina di giorni. A Istanbul è giunto frattanto il nuovo ambasciatore dell'U. R. S. S. diretto ad Ankara per la presentazione delle lettere credenziali.

La prossima visita a Varsavia del Patriarca Miron Christea

BUCAREST, 19 sera. La visita ufficiale che il Presidente del Consiglio dei Ministri romeni Patriarca Miron Christea, deve effettuare a Varsavia è stata fissata per il 19 maggio.

DOPO L'ACCORDO ITALO-BRITANNICO

Il riavvicinamento francese all'Italia

Anche la Cecoslovacchia riconosce l'Impero

PARIGI, 19 sera. L'accordo anglo-italiano continua ad essere oggetto di ampi commenti e di corrispondenze da varie capitali. Il Figaro vi consacra un articolo di due colonne, sostenendo come conclusione che esso deve essere seguito dall'opportunità di avviare trattative per un riavvicinamento italo-francese. Le trattative per l'accordo con la Germania dovrebbero essere rimandate, secondo il Governo francese, ad un secondo tempo.

Il Manchester Guardian col titolo: «Due Imperi s'incontrano» scrive che dal punto di vista storico l'importanza dell'accordo italo-inglese consiste nel fatto che per la prima volta la Gran Bretagna riconosce nell'Italia una grande potenza imperiale, riconosce, cioè, l'avvento del secondo Impero di Roma. A proposito del Mar Rosso, il giornale osserva che esso, in base all'accordo, diventa una zona di esclusiva influenza anglo-italiana. L'editoriale del Philadelphia Inquirer, nota l'eccezionale significato dell'accordo che allontana il pericolo di una guerra europea, su una base permanente di rapporti delle due Potenze. Il Philadelphia Record e la New York Post rilevano che anche se l'accordo italo-britannico costituisce l'abbandono da parte dell'Inghilterra degli ideali relativi alla sicurezza collettiva e al non riconoscimento delle conquiste belliche, il mondo può respirare più liberamente da sabato scorso e rendersi conto che il grave pericolo di una guerra è stato finalmente rimosso. I due giornali pongono in rilievo che l'accordo servirà potentemente la pace appunto perché esso si fonda sul realismo e sulla pratica; evitando di assumere questi impegni così impossibili da mantenere di cui sono pieni tutti i trattati di pace, da Versailles in poi. I due giornali chiedono che gli Stati Uniti adottino una politica realistica, abbandonando qualsiasi piano di quarant'anni contro quelle che vengono definite le «Nazioni aggressive». Il New York Journal of Commerce ritiene che il patto di sabato significhi una svolta nella storia europea instaurando un periodo di pace.

Il nostro Ambasciatore a Tokio informa Hirota

TOKIO, 19 sera. L'agenzia Domei riferisce che l'ambasciatore italiano S. E. Auriti si è recato nel pomeriggio di oggi dal Ministro degli esteri Hirota con il quale si è intrattenuto sulle conversazioni anglo-italiane e l'atteggiamento italiano. L'editoriale del New York Times, dopo aver posto in rilievo l'importanza del patto, rileva come, qualsiasi dubbio che finora avesse potuto essere nutrito circa la possibilità di un accordo completo fra le due Potenze venga ora dissipato da un'attenta lettura dei protocolli di sabato, che, a differenza del Gentlemen's Agreement dell'anno scorso, non è una futura eventualità ed eliminano le cause di attrito. Il giornale, affermando che sarebbe ozioso speculare circa i vantaggi reciproci ottenuti dai due Paesi, illustra i punti principali dell'accordo sottolineando, fra l'altro, la eccezionale importanza dell'impegno assunto di proteggere il medio Oriente contro la penetrazione di Terze Potenze. Il giornale osserva che l'Italia ha guadagnato quanto il Duce ha cercato di ottenere fin dalla fine della guerra etiopica e cioè un accordo con l'Inghilterra sulla base dell'uguaglianza, da Impero a Impero. Aggiunge che il patto italo-britannico non tocca l'asse Roma-Berlino e che gli inglesi non si fanno alcuna illusione a tale riguardo. Il giornale conclude dicendo che l'accordo di sabato costituisce il primo grande passo per la pacificazione europea.

Previsioni ottimistiche della stampa americana

WASHINGTON, 19 sera. I giornali nei loro commenti editoriali salutano l'accordo italo-britannico come un grande contributo alla pace definendolo in genere un evento di eccezionale importanza, destinato a far sentire i suoi benefici effetti sull'intero complesso delle relazioni europee. L'editoriale del New York Times, dopo aver posto in rilievo l'importanza del patto, rileva come, qualsiasi dubbio che finora avesse potuto essere nutrito circa la possibilità di un accordo completo fra le due Potenze venga ora dissipato da un'attenta lettura dei protocolli di sabato, che, a differenza del Gentlemen's Agreement dell'anno scorso, non è una futura eventualità ed eliminano le cause di attrito. Il giornale, affermando che sarebbe ozioso speculare circa i vantaggi reciproci ottenuti dai due Paesi, illustra i punti principali dell'accordo sottolineando, fra l'altro, la eccezionale importanza dell'impegno assunto di proteggere il medio Oriente contro la penetrazione di Terze Potenze. Il giornale osserva che l'Italia ha guadagnato quanto il Duce ha cercato di ottenere fin dalla fine della guerra etiopica e cioè un accordo con l'Inghilterra sulla base dell'uguaglianza, da Impero a Impero. Aggiunge che il patto italo-britannico non tocca l'asse Roma-Berlino e che gli inglesi non si fanno alcuna illusione a tale riguardo. Il giornale conclude dicendo che l'accordo di sabato costituisce il primo grande passo per la pacificazione europea.

La comunicazione del Governo cecoslovacco

ROMA, 19 sera. Il Ministro degli Affari esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, signor Cvikovsky, il quale gli ha comunicato che il Governo cecoslovacco considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia. Il Conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Cvikovsky di rendersi interprete presso il Governo cecoslovacco dell'apprezzamento del Governo fascista.

L'atteggiamento favorevole della Piccola Intesa

BUCAREST, 19 sera. La riunione della Piccola Intesa, che avrà luogo a Bucarest nei giorni 5, 6 e 7 maggio, oltre ad occuparsi delle grandi questioni internazionali che sono all'ordine del giorno, stabilirà l'atteggiamento collettivo che la Piccola Intesa terrà a Ginevra nella prossima riunione della S. d. N. A tale proposito si apprende che la Piccola Intesa, che è favorevole all'esse in seno alla S. d. N. della situazione etiopica, così come essa è stata posta dalla richiesta inglese, dichiarerà a Ginevra che è necessario nell'interesse della pace addivvenire subito al riconoscimento dell'Impero Italiano. La Piccola Intesa, nelle sedute di Bucarest adatterà poi lo stesso atteggiamento che fu stabilito dalla riunione di Ankara dall'Intesa

Cornelio Codreanu tradotto davanti al Consiglio di guerra

BUCAREST, 19 sera. Si è iniziato oggi, dinanzi al Consiglio di guerra di questa capitale, il processo contro Cornelio Codreanu, il quale ha inviato una lettera oltraggiosa al Consigliere Reale Jorga. La tesi di Jorga sarà sostenuta al Consiglio di guerra dal Maresciallo Averescu. Le persone che sono ora nelle mani della polizia, in seguito agli arresti degli ultimi giorni, sono in tutto 250. Cento sono state arrestate per detenzione illegale di armi, e 150 per detenzione e distribuzione di manifesti e scritti sovversivi. Continua l'istruttoria per questi ultimi. Codreanu, che era accompagnato da agenti della polizia, ha dichiarato di esser stato condotto nella Capitale dalla città di Predeal, ove è il domicilio forzato, assegnatogli dalla polizia. Il Codreanu si è disculpato dall'accusa di aver oltraggiato un Ministro dicendo che egli non aveva mai inteso oltraggiare un Ministro, ma domandare al prof. Nicola Jorga. Codreanu ha dichiarato che tutte le circolari e tutte le sue lettere, pubblicate recentemente dalla stampa, sono apocrife. Ben 23 testimoniano in favore del Codreanu, solo due si sono presentati al processo.

Un colloquio di Ciano con l'incaricato d'affari del Governo francese

ROMA, 19 sera. Quest'oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi un colloquio fra il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, e l'incaricato di affari di Francia sig. Blondel. (Stefani).

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

Le trattative con la Germania ad un secondo tempo

LONDRA, 19 sera. Rilevando il significato del coro universale di consenso della stampa mondiale per l'accordo italo-britannico, la stampa segnala oggi la ripresa del contatto diplomatico fra Parigi e Londra. Il Daily Telegraph in una corrispondenza da Parigi conferma lo scopo principale della venuta dei Ministri francesi a Londra - il 27 corr. - consista nel discutere gli effetti dell'accordo italo-inglese sulla situazione europea in generale. Secondo il Daily Telegraph il Governo francese riterrà prematura una discussione sulle possibilità di un accordo con la Germania, e invece d'accordo col Governo britannico circa l'urgenza di mettere fine alla situazione assurda prodotta dalla mancata nomina di un ambasciatore di Francia a Roma e

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

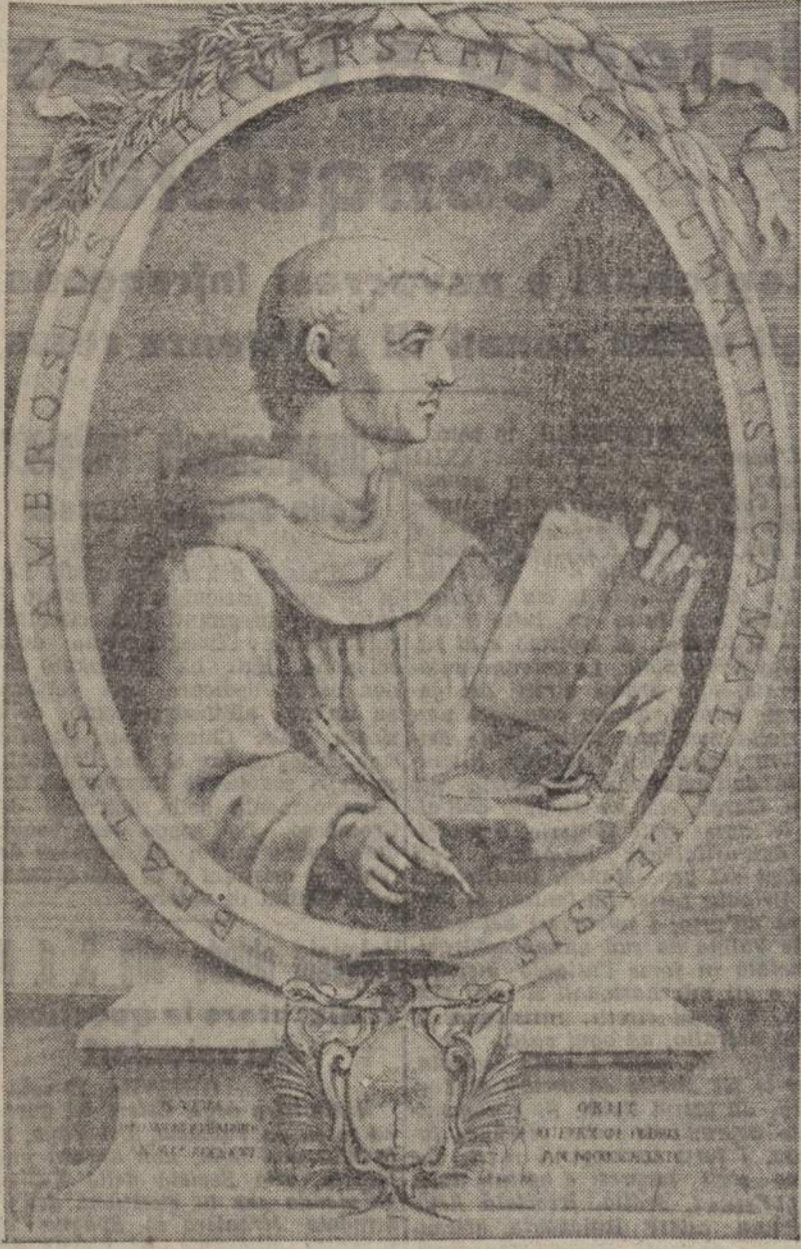
La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. E l'altra: Garanzia assoluta dei diritti di Dio e della Chiesa». Chi rende a Dio ciò che gli è dovuto, non altro fa che dare ciò che a Dio va di diritto. Dio è il creatore e il padrone dell'uomo e alla vita terrena dell'uomo dà un fine e un compito. Dio giudica l'uomo una volta e decide della sua eternità. Perciò ha il diritto di esigere che gli uomini possano servirlo in libertà e dignità. Rende a Dio ciò che gli spetta e vi conforma la sua vita. Colui che applica le norme dettate dalla Sua fede, che tale fede confessa, che è pronto a dare la vita per la difesa di essa, se l'onore di Dio lo comanda. E più oltre: «Chi dà a Dio ciò che gli spetta è un cristiano cattolico, un membro della Chiesa di Cristo, uno che partecipa alla Comunione dei Santi. Questi ha diritto al Cristo. Solo la Chiesa, fondata da Cristo, organizza l'apostolato spirituale, senza eccettuare l'educazione dei giovani, l'insegnamento religioso nelle scuole, che hanno la missione di preparare questa gioventù, educandola ai compiti del domani. Il Gauleiter Buerkel, Commissario del Plebiscito, aveva assicurato ai Vescovi che il nuovo regime avrebbe dato a Dio ciò che è di Dio. Il discorso del 24 Marzo aveva interpretato la parola evangelica, in senso conforme ai postulati nazionalsocialisti: «Il popolo come

La Domenica di Passione, nelle chiese di Strasburgo, del Tirolo e del Vorarlberg, si è letta un'ordinanza dell'Arcivescovo Principe Mons. Waizl. Fra l'altro, essa dice: «Della dichiarazione, letta Domenica scorsa dalla Cattedra di Verona, due frasi sono essenziali e si completano a vicenda. La prima dice: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio

IN ATTESA DELLA SETTIMANA ORIENTALE

Ambrogio Traversari e il Concilio Ecumenico di Firenze



Fra gli annunciati temi che saranno scolti nella prossima Settimana di preghiera e di studio per l'Oriente cristiano (Firenze, 27 aprile-1 maggio) ve n'è uno che interessa particolarmente i Benedettini Camaldolesi: «L'ambiente storico e le grandi figure del Concilio Fiorentino che sarà svolto dal Rev. mo Dott. D. Paolo Pappalardo della S. Congregazione Orientale. Non voglio farvi avanti con delle indiscrezioni, ma spero che i partecipanti alla V. Settimana e i buoni lettori vorranno perdonarmi se mi permetto di stendere qui poche righe su quella che fu indubbiamente una delle più grandi figure storiche del Concilio Fiorentino; voglio dire il Beato Ambrogio Traversari, Generale dell'Ordine Camaldolese, del quale nel 1938 ricorre il quinto centenario dalla morte.

Nato in Portico di Romagna il 16 settembre 1388, da Benedicenti della nobile e antica famiglia dei Traversari, Ambrogio fin da fanciullo ricevette educazione spirituale e letteraria nel celebre Monastero di S. Maria degli Angeli in Firenze. A 24 anni si rese monaco nello stesso Cenobio e dopo aver pronunciati voti, fu nominato prefetto delle scuole del Monastero stesso, frequentatissimo dalla nobile gioventù fiorentina: tanto alla già s'elevara la fama del suo valore letterario e soprattutto della sua soda pietà monastica con cui sapeva mirabilmente santificare i suoi preferiti studi umanistici. Di fatto perché a tanta dottrina univa un ambalissimo carattere e un cuor nobile e generoso, contrasse stretta amicizia con eminenti personaggi e letterati di quel tempo, quali Cosimo e Lorenzo Medici, Francesco Barbero, Emanuele Grisolaro, Pallante Strozzi, Tommaso da Sarzana che poi divenne Niccolò V; il più intimo fu Niccolò Niccoli. Si valse di detti amici e di altri ancora per far venire a Firenze letterati esteri, e non guardò a spesa per di acquistare le opere sepolte e dimenticate degli antichi classici, le quali poi egli trascriveva unitamente ai monaci suoi confratelli, correggendo le mal copiate, riparandone le lacune, traducendo le greche in elegante latino. Nel contempo Ambrogio manteneva un non indifferente carteggio con tutti i dotti fiorentini che stranieri, comunicando ad essi i propri desideri e le proprie vedute, facendo tesoro di quelle dei letterati e manifestandole a chiunque seco trattava, specialmente ai giovani scolari. Tra gli amici che onoravano il Traversari era il Cardinale Gabriello Condulmero Veneziano che nel 1431 fu creato Papa col nome di Eugenio IV. Questi mal soffrendo che si grand'uomo restasse nascosto nella clausura del Monastero, gli ordinò che si portasse al Capitolo Generale dell'Ordine Camaldolese che in quell'anno tenevasi a Bertinoro. Fanno intenerire i pietosi sentimenti coi quali Ambrogio dopo trent'anni di stretta clausura esce per la prima volta dall'amato suo chiostro, e move al piano il sentire qual sacrificio gli costasse staccarsi dalla sua solitudine. Ciò nonostante ad ogni suo attaccamento per il ritiro prevalse il dovere e l'obbedienza.

A Bertinoro fu eletto Generale del suo Ordine; Eugenio era riuscito nel suo intento: una volta investito del Generalato, Ambrogio poteva con più autorevole competenza essere chiamato al servizio della Chiesa. Durante la celebrazione del Concilio di Basilea (1431-1437), Papa Eu-

soltanto l'Ordine Camaldolese, ma tutti quanti ne avevano potuto ammirare il non comune ingegno ed apprezzare l'ammirabile santità. Papa Eugenio, che già aveva stabilito di ascrivere al Senato della Chiesa Romana, appena ricevuto il triste annuncio, uscì in questi accorati accenti di dolore: «Ambrosii filii, quis tibi eripuit? Quis Ecclesiae lumen adeo intempestive extinxit?». Il Corpo di Ambrogio fu trasferito al S. Eremo di Camaldoli, dove ebbe onorevole sepoltura. Sulla tomba spuntarono a più riprese in mirabile modo candidi gigli, simbolo di sua illibata purezza.

Aleggi lo spirito del Beato Ambrogio Traversari sui partecipanti alla quinta Settimana pro Oriente Cristiano e quam diuisi si sia dato ridurre con rinnovata gioia il messaggio desiderato «Laetentur coeli et exultet terra»: è questo l'augurio e la fervida prece che i Monaci Eremiti Camaldolesi dai loro silenti Eremi elevano al loro Beato Confratello.

D. Rodolfo Ferrari Camaldolese

Martirologio cattolico nella Spagna rossa

1379 Religiosi martirizzati e uocisi - Centinaia di Parrocchi fuocilati - Ferseouzioni e supplizi agli iscritti alle Associazioni e ai praticanti

PARIGI, 19 sera. Informazioni che in totale 1379 Religiosi appartenenti a 27 Ordini e Congregazioni diverse sono stati assassinati in Spagna dai marxisti. Questa cifra non comprende tuttavia i sacerdoti secolari che sono stati uocisi a centinaia. I seguenti dati statistici riguardano soltanto gli appartenenti ad un Ordine o a una Congregazione religiosa.

Elenco impressionante

Fra i Padri del Sacro Cuore di Maria si registrano 237 vittime; fra i Fratelli delle Scuole cristiane 143; fra i Fratelli Maristi 109; fra i Francescani 104; fra i Padri gesuiti 100; fra gli Agostiniani 93; fra i Cappuccini 89. Un altro ordine religioso ha avuto 84 vittime; i Salesiani 67, i Benedettini 58, e fra questi ultimi tutti i Padri di una sola Abbazia cioè 40. I Padri di S. Vincenzo contano 56 scomparsi, i Fratelli di S. Giovanni di Dio 42, i Carmelitani Scalzi 42, i Carmelitani della prima Osservanza 36, i Domenicani contano 33 vittime per la sola provincia di Madrid. Le religiose Trinitarie hanno avuto 24 martiri, i Redentoristi 19 vittime, i Padri della Sacra famiglia 16, i Fratelli di N. S. della Misericordia 16, i Missionari del Sacro Cuore 10, i Marististi 9, le Dame di S. Agostino hanno avuto 8 suore assassinate, quelle della Congregazione di S. Camillo De Lellis registrano da parte loro 5 vittime. Le Suore Missionarie del S. Cuore di Matorea 4, i Missionari del S. Cuore 4, i Fratelli di S. Gabriele 3 e i Padri Passionisti 2.

Atrocità

Altre notizie danno le tragiche circostanze nelle quali tanti sacerdoti e laici sono stati uocisi. Ecco infatti un breve rapporto sulla uisione del parroco di Mombeltrán: «Don Domingo Gomez Jimé Neri fu tratto di casa dei suoi 5 figli per diuertirsi simularono con lui una corrida di tori poi gli fecero bere del petrolio ed in seguito, attaccato ad una carretta, lo trascinarono fino ad un accampamento distante quattro chilometri dove si intrattennero tranquillamente a mangiare mentre il sacerdote veniva legato alla fine una, forse più compassionevole, ebbe una certa pietà e tante sofferenze e fin per ucciderlo...».

Ciò che concorda e si completa con la relazione giurata della giovane infermiera della Croce Rossa, Maria Luz Maneco, che dirigendosi verso Mombeltrán con altro parroco della Croce Rossa nell'arcidiocesi di Puebla Del Perù incontrò il parroco su di una carretta. Uno dei rossi disse al sacerdote di scendere e finse di volerlo aiutare: il disgraziato vi si affidò ma essendosi il miliziano ritirato, egli cadde spezzandosi una gamba. Dopo di che l'infelice fu sollevato e portato su una baracca dove fu martirizzato per una mezza ora. Quando ne uscì egli soggiunse: «Uccidetemi, non mi fate soffrire altro...». Invece lo caricarono sopra una carrozza e lo condussero fino ad un burrone vicino dove lo precipitarono tirandogli poi una fuocila.

Pure a Mombeltrán vi furono, come appertamente molti sacerdoti, fra gli altri l'eremo della Soledad fu convertito in granajo. Oltre al parroco due altre persone furono assassinate ed ecco come viene raccontato il fatto.

Strage di cattolici

Eustacchio Lopez Degano fu uociso nella sua casa stessa a colpi di pistola; Magin Fernando Degano fu uocito tratto dalla sua casa e dopo molti maltrattamenti uocito ad otto chilometri dal paese. Fu strappato dalle braccia delle figlie e trascinato come un buo al mattatoio. Un vecchio di 63 anni fu colpito da otto pallottole mentre sua figlia che lo raccoglieva fu a sua volta colpita. In un altro paesello i rossi fuocilarono i due fratelli Vittorio e Paolo Prieto che erano l'anima del movimento cattolico locale. Il 29 luglio fu fuocilato Vittorio morì, ma Paolo, lasciato per morto, rinvenne e poté curarsi. Dopo un mese scorso in esilio mentre si preparava la palma del martirio, il 23 agosto lo portarono alla giurisdizione di Langahita dove lo fuocilarono un'altra volta... Secondo le testimonianze del segretario comunale e del suo aiutante molte persone sono state uocite a Solito. Lo ha tradito tra le quali il parroco don Timoteo Heras e il sacrista nonché altre persone; il parroco don

Il Card. Pacelli Legato Pontificio al Congresso di Budapest

BUDAPEST, 19 sera. Ha suscitato in Ungheria favorevolissima impressione e profonda soddisfazione la notizia pubblicata in risalto dai giornali che lo stesso Segretario di Stato Cardinale Pacelli, sarà Legato di S. Padre al Congresso Eucaristico di Budapest al quale parteciperanno trenta Paesi.

Le feste pasquali nel Messico enorme affluenza nelle Chiese nonostante le leggi in vigore

CITTÀ DEL MESSICO, 19 sera. Malgrado le leggi che proibiscono la celebrazione delle Feste pasquali, le chiese sono state aperte, e una folla enorme le ha gremite. Le autorità hanno lasciato svolgere indisturbate le funzioni sacre.

La Pasqua solennemente celebrata nella Profocattedrale di Adis Abeba

Un fervido discorso del Delegato Apostolico

ADDIS ABEBA, 19 sera. In occasione della Pasqua, S. E. Castellani, Delegato Apostolico in A. O. I. ha celebrato un solenne Pontificale nella cattedrale, al Vangelo il prelo dirigeva all'ingente massa di fedeli convenuti elevate parole, invitando tutti a innalzare un ringraziamento a Dio per le rassicuranti condizioni di salute di S. A. R. il Viceré e per l'avvenimento politico, voluto e realizzato dal Duca, per cui si apre una nuova era di pace a tutti i popoli. Seguiva un solenne Te Deum. Presenziavano alla cerimonia tutte le autorità e una folla immensa di nazionali per parte dei quali, impossibilitati a prendere posto nell'interno, veniva celebrata una funzione nell'atrio della Procattedrale stessa.

Onorificenza pontificia al dott. Saggiatoro

Rileviamo dalle cronache della nostra edizione vicentina che il cav. dott. Antonio Felice Saggiatoro, vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione della S. A. L'Avvenire d'Italia, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno. L'onorificenza gli è stata consegnata dal Vescovo di Vicenza S. E. mons. Rodolfi, durante una festosa manifestazione tenuta nel giorno di Pasqua, con l'intervento dei maggiori esponenti dell'Unione Cattolica diocesana. Al dott. Saggiatoro è gradito porgere le più vive congratulazioni, compiacendosi dell'onore fatto a lui come di un onore fatto al giornale. Nella stessa occasione è stata consegnata la Croce di Cavaliere di San Gregorio anche al dott. Vincenzo Porto, membro del nostro Ufficio di corrispondenza vicentino, per le sue benemerite nel campo della stampa e dell'azione cattolica in genere. Anche a lui i nostri saluti e ringraziamenti più cordiali.

L'inaugurazione a Cremona del convegno fucino settentrionale

CREMONA, 19 sera. A Cremona è stato inaugurato, in una fervida atmosfera di entusiasmo, il Convegno degli Universitari di Azione Cattolica del Settentrione, Lombardia, Piemonte e Liguria. Il Vescovo S. E. mons. Cazzani ha aperto il Convegno con una solenne funzione in Duomo, e ha rivolto ai 400 goliardi cattolici elevate parole di esortazione e di fede. Mons. Vescovo ha poi anche tenuto, in un salone del Municipio, la prolusione di apertura parlando di «Cristo e la verità». Il discorso è stato assai applaudito anche dalle autorità politiche presenti, fra cui era l'on. Farinacci, vivamente acclamato dai fucini.

Il rifornimento di nafta al motopescherecci del Medio Adriatico

ROMA, 19 sera. Convocati dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, si sono riuniti gli esponenti delle ditte interessate al rifornimento di nafta ai motopescherecci nei porti del medio Adriatico. Il presidente della Federazione on. Cincolini, ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione attuale, anche in merito alla distribuzione del mercato fra le società produttrici ed importatrici, ed ha precisato le direttive seguite dall'organizzazione sindacale nello svolgimento dei suoi compiti di tutela e di assistenza. I convenuti hanno espresso in modo particolareggiato le condizioni delle rispettive zone, circa la situazione dei rifornimenti dei prezzi e dei consumi. Nel corso della riunione sono emersi interessanti dati di fatto sull'apporto concreto dato dalla categoria commerciale alla vita ed allo sviluppo della motopesca, e l'utilità della funzione che la categoria stessa svolge nell'interesse generale del mercato. Il presidente della Federazione, dopo aver concluso la riunione, si è recato a visitare alcune organizzazioni commerciali della zona, rilevando l'efficienza degli impianti attuali.

400 dopolavoristi italiani giunti a Colonia

COLONIA, 19 sera. In virtù dell'azione di scambio, concordata tra il Capo del fronte del lavoro tedesco ed il segretario del P. N. F., sono giunti a Colonia 400 dopolavoristi italiani, che hanno compiuta una visita alla città. Il programma prevede per domani varie escursioni, fra cui una gita al Castello dell'Ordine di Vogelsang. I dopolavoristi proseguiranno quindi per Berlino.

Visitate FIRENZE in occasione del "MAGGIO MUSICALE FIORENTINO"

28 aprile - 10 giugno

- APRILE - Giovedì 28 al Teatro COMUNALE: «Simon Boccanegra» (Verdi);
MAGGIO - Domenica 1 alle 15,30 al Teatro COMUNALE: «Simon Boccanegra»; alle 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino;
Mercoledì 4, alle 21 «Antonio e Cleopatra» (Malipiero)
Giovedì 5, alle 21: «Il Castello del Principe Barababò» (Bartok) e Balletti ungheresi;
Venerdì 6, alle 21: «La Fiamma» (Respighi);
Martedì 10, alle 21: «I racconti d'Hoffmann» (Offenbach);
Sabato 14, alle 21: al COMUNALE «Aida»;

GIUGNO - Mercoledì 1, alle 21: al GIARDINO DI BOBOLI: «Come vi piace» (Shakespeare);
Sabato 4, alle 21: «La Valchiria» (Wagner) etc.

RIDUZIONI FERROVIE
Informazioni: ENIT - Via Veneto 62 - ROMA
Ente Provinciale per il Turismo - FIRENZE, e presso tutte le agenzie di viaggi e turismo,

LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata usando il FOSFOIODARSIN "SIMONI". NON CURANDIVI, PREPARATE IL TERRENO ALLO SVILUPPO DI MALATTIE GRAVI. Nelle buone Farmacie o presso CORNELIO - Padova D. P. Padova 8083-1

Città di Firenze Bologna Via Indipendenza, 62 Grande Emporio abbigliamento per Signora e bambini Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, topologia ricamato a mano e biancheria d'ogni genere PREZZI DI CONCORRENZA

ANNUNZI SANITARI Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CILTICHE e della PELLE Bologna - Via Dei Monti 10, Telef. 21-10 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12 Salotti riservati

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Ciltiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Società Anonima Tipografica VICENZA PER IL MESE MARIANO: NOVITA' P. M. ROSCHINI dei Servi di Maria

LA DEVOZIONE A MARIA SS. SEGNO DI PREDESTINAZIONE Bella edizione formata cm. 10x17 stampata a due colori, pagine 128 L. 4,- Il problema dei problemi: quello della predestinazione alla gloria del Cielo, è esaminato nella Teologia e nella storia, sotto il particolare riflesso della devozione a Maria quale segno di salvezza eterna, Servus Mariae non peribit!

Dalla Città del Vaticano

Udienza pontificia CITTÀ DEL VATICANO, 19. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: S. E. Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari, con nove Eccellentissimi confratelli dell'Episcopato Sardo; S. E. il dottor Marchant, Mons. Ettore Felici nuovo nunzio apostolico in Jugoslavia

Il Card. Faulhaber ricevuto dal Card. Pacelli

ROMA, 19 sera. Oggi S. Em.za il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco di Baviera, ha ricevuto dal Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S.

Scambi culturali con l'Ungheria

Numerose opere italiane saranno tradotte in ungherese BUDAPEST, 19 sera. Per favorire sempre più l'avvicinamento culturale fra l'Italia e l'Ungheria, e per diffonderlo tra il pubblico ungherese, i capilavori della moderna letteratura italiana, per iniziativa della Casa editrice Mondadori, la casa editrice «Atheneum» di Budapest pubblicherà una serie di opere italiane in perfetta traduzione ungherese. Il primo gruppo di volumi uscirà entro quest'anno e comprenderà opere di autori della fama più universalmente conosciuta, e anche di giovani affermazioni della letteratura italiana.

La più alta statua religiosa del mondo sorgerà presso Lione

PARIGI, 19 sera. (B. F.) Il piccolo villaggio di Mas-Rivière, presso Lione, possederà fra breve una statua della Vergine che, a quanto si dice, sarà la più grande statua religiosa del mondo. La statua di Nostra Signora di Francia che sorge a Puy e che fu fusa nel bronzo dei cannoni presi nel 1855 e Sebastopol, è alta 16 metri; quella di Cristo Re, opera di Giorgio Strada, che domina a Houches, strada di Chamoni, raggiunge i 20 metri; infine, la Statua del Redentore eretta recentemente sulla Cordigliera delle Ande è alta 30 metri. La monumentale statua di Nostra Signora del Sacro Cuore che sorge a Mas-Rivière avrà, col suo zoccolo,

Il Giro del mondo del Padre Gillet

PARIGI, 19 sera. (B. F.) Il Rev. mo Padre Gillet, Superiore Generale dei Domenicani, ha fatto ritorno in questi giorni a Parigi dopo aver compiuto il giro del mondo. Partito il 24 Settembre scorso da Napoli, per effettuare la visita canonica alle Missioni dominicane dell'Estremo Oriente, l'illustre Prelato si è fermato a Porto Said, Gibuti, Bombay, Colombo, Singapore, nelle Filippine, a Hong Kong, a Pechino, a Tokio, e secondo le sue stesse dichiarazioni, è ritornato da questo viaggio «pieno di nuove energie». La visita del Padre Gillet alle lontane Missioni dominicane è stata inoltre riconfortante, avendo egli constatato dappertutto il meraviglioso frutto dell'apostolato missionario. «L'opera dei nostri missionari - ha detto - è veramente meravigliosa. Ovunque le conversioni si moltiplicano, gli indigeni si raccolgono in nuove e belle chiese sorgono come per incanto. Infine, il lungo periplo del Generale dei Domenicani è stato fruttuoso in quanto il suo passaggio ha risvegliato dappertutto l'entusiasmo, ha raddoppiato l'ardore di ciascuno.

A Hong Kong, il Padre Gillet si è intrattenuto col superiore delle missioni dominicane del Fukien, dove infuria la guerra. Quella missione, purtroppo, sofferita a causa del conflitto, ma sono stati tuttavia risparmiati dai bombardamenti, il Padre Gillet si è mostrato preoccupato soprattutto della crescente influenza dei comunisti nelle regioni della Cina non occupate dai giapponesi. Ovunque le più calorose e deferenti accoglienze sono state fatte all'illustre Visitatore. L'imperatore dell'Annam lo ha fatto commendatario dell'Ordine del Drago; l'Università di Manila, presso la quale ha tenuto una conferenza, lo ha nominato dottore honoris causa; a Tokio, egli ha assistito alla consacrazione del nuovo arcivescovo giapponese Mons. Doi; in America, dove si recava per la terza volta, il Padre Gillet ha constatato con gioia i grandi progressi spirituali realizzati nelle due provincie dominicane di Nuova York e di San Francisco.

La neve nelle montagne bellunesi

BELLUNO, 19 sera. Dopo centosettantadue giorni di implacabile siccità la pioggia è caduta, lunedì sera, a ristorare, alquanto, le nostre campagne. Con la pioggia è però la terza volta, riappare sui monti vicini, scendendo fino ai più alti villaggi, la neve. Il termometro ha segnato un notevole sbalzo.

ABELE

Ezio Cantagalli — quello di Siena e dei *Classici Cristiani*, per intenderci — non ha bisogno di nessuna nostra presentazione. La sua opera editoriale è nota al pubblico colto, allo stesso modo come sono note le simpatiche finalità che egli si propone. Non sarà superfluo, tuttavia, tributarci un elogio. Per la sua instancabile, ma soprattutto per il disinteressato coraggio che egli dimostra nell'andare contro corrente e nel tener fede al programma che fa della sua Casa Editrice una simpatica fucina operosa e sonante di sempre nuove iniziative.

Per tralasciare la precedente attività del Cantagalli, della quale abbiamo avuto occasione di discorrere altra volta in questo stesso giornale, ci piace accennare oggi alla bella collana agiografica (vite di Santi, biografie, leggende) che ha come proprio scopo precipuo l'esaltazione degli eroi dello spirito, vale a dire, per naturale contrapposizione, il soffocamento della letteratura immorale. L'associazione annua a codesta collana, che prevede la pubblicazione nel corso di un anno di quattro volumi, è di L. 20. Dati i tempi che corrono, siamo dunque, con Cantagalli, all'insegna del buon mercato. E, a suo modo, una lodevole iniziativa anche questa. Segno che l'editore non bada al lucro più che al contenuto della propaganda che intende di svolgere. Segno che, accontentandosi dell'onesto, tende a moltiplicare i suoi lettori e a spingersi sempre più oltre.

Il primo volume dell'agiografia 1938 è un ABELE stupefatto ed innocente dovuto alla penna di Idilio dell'Era.

Se Cantagalli è conosciuto come Editore, non faremo il torto a dell'Era di presentarlo, qui, sotto veste primaticcia. Le sue poesie, le sue leggende, i suoi racconti forti e tutta sostanza, i suoi romanzi luminosi d'orizzonti aperti e solidi sulle basi d'una studiata e capta socialità, non sono soltanto di ieri. Qualcuno dei nostri ha già definito dell'Era uno dei più forti scrittori in prosa della marzetta. Certo si direbbe che egli abbia ereditato dal Fucini, dal Paolieri e dal Tozzi una splendida tavolozza; ma soprattutto la capacità di vedere e cogliere persone nella loro essenza, di scrutarne il dramma, di farne vivere le passioni e, particolarmente, di puntualizzare la spiritualità. Ne risultano creature definite e vive, tipi individuati, aspetti e volti caratteristici. E se l'insieme riesce a sollevare ed arcare nella sua completezza ben marcate collettività sociali, è fuor di dubbio che in ogni pagina è curato il dettaglio. Talvolta sono sufficienti pochi tocchi e tratti. Un protagonista è parlante nella sua luce precisa e nella sua penombra indispensabile. I chiaroscuri son fatti apposta perché cose e persone assumano una netta evidenza e si compongano in una fusione unitaria.

In questo ABELE le doti caratteristiche del dell'Era hanno avuto campo di esprimersi sotto un duplice aspetto: quello che riguarda la sua capacità puramente narrativa-descrittiva, e quello che in modo più stretto si attiene alla interpretazione ortodossa e severa d'un mondo biblico-religioso-morale.

La storia di Abele è nota a tutti. Tutti conoscono fin dall'infanzia il volto e l'anima del primo pastore, di colui che, amando Dio, ne conosceva la paternità e la sudditanza alle quali veniva offrendo i capi migliori del proprio gregge. E' anche noto come Caino lo attendesse in agguato e come, nei colpi della clava di quest'ultimo, si espresse, sotto il nome di un egoismo fratricida, la prima filosofia dell'uomo.

Dell'Era ha lavorato intorno alle figure prime della generazione umana con forza rapida, con intuizione certa, con erudizione consapevole. E poiché nel mondo biblico tutto è figura del Nuovo Testamento, forse il pregio precipuo della fatica del dell'Era consiste appunto nella sincerità con cui i due mondi sono espressi concomitanti. Il richiamo, il parallelo, l'analoga, la potenza che diviene atto, sono continui. Il primo Adamo era *una spiga che non poteva granire? Cristo sarà il satellite delle anime. Mutterò il Pane nel suo Corpo*. Il bastone che Abele tiene nelle mani non è un semplice scartato nelle mani di regalità. Ebbene, questo bastone diverrà la verga del comando in Mosè e in Davide per essere, finalmente, *lo scettro mite di Cristo*. Perché Egli, Cristo, che *intorno alla mangiatoia vorrà per primi*

pastori, fonderà il suo Regno di amore e di fratellanza chiamando tutti i popoli a partecipare della grazia, a partecipare nel recinto divino della Chiesa, a formare un solo ovile sotto un solo pastore.

Caino, d'altra parte, sarà, *una figura di Giuda e di quei figli che rinnegano lo spirito per la materia*. Non mancano neanche, nel libro, riferimenti sociali.

I farisei, indistruttibile razza che continua la progenie di Caino, son disseminati dovunque. *La loro vituperosa caratteristica è di non aver mai conosciuta la candida semplicità di Abele; la loro sorte, che spaventa, il non trovare la via della salvezza*. «Segnati come Caino, crudeli come Nerone, hanno odiato la verità, hanno negato in tutti i regni, sono rigermogliati in tutti i tempi».

Si chiameranno Nerone o Diocleziano, Ario, Giuliano l'Apostata, Lutero, Calvino, Giansenio, Robespierre, Voltaire, Lenin, Caballero, Negri. *Sopravviveranno fino agli ultimi giorni per dar la caccia agli ultimi banditori del Vangelo*. E se per uccidere i propri fratelli si stancheranno d'adoperare la clava di colui che per primo percosse un fratello, i chiodi, il fuoco, la mannaia, ricorrono ai gas tossici, alla mitragliatrice, ai bagni penali o — che fa lo stesso — all'inchostro, al film, alla stampa, alla radio: *nel nome dell'umanità e del benessere sociale e universale*.

Ad aver voglia di far citazioni, ci sarebbe da continuare per un pezzo. E sempre più ci sorprenderebbe questo fatto: che dalle righe candide, dalla parola armoniosa, dall'aggettivo talvolta soffice o azzurro e dall'insieme di una prosa che spesso potrebbe comporsi in lusse poetiche tanto v'è palese l'aspetto dell'artista che l'ha elaborata, possa esprimersi una così sicura maturità di cultura e di giudizi.

Ma il sorprendere non giova. Vale invece, riconoscersi a dell'Era un equilibrio sagace e non discontinuo. Un'armonia appunto che la sua opera, nel complesso, appaia pensata prima che scritta e comunque vissuta nella duplice esperienza che rivela in lui, vicino all'artista, l'uomo capace di raggiungere il cuore della verità morale e socialmente concepita.

Una cosa sola ci si permetta di suggerire a dell'Era, e cioè che egli non abbini della spontaneità onde sotto il penna gli nasce l'immagine. Poiché le sue pagine sanno essere piene di contenuto, non bisogna ch'egli dia l'impressione di cadere in scetticismi vacillanti neanche dal punto di vista formale. Perché, ad esempio, la veste del peccato deve aver bisogno d'essere messa al macero nella concia della penitenza? Vogliamo ritornare al Padre Cesari o a quella Maddalena che *bagliava coi soli ed asciugava coi fiumi*? Lasci andate dell'Era. Egli può disporre di ben altri mezzi. Non è l'Arcadia che crea gli uomini. Né dell'Era ha bisogno, per essere se stesso, di chiamarsi Titiro o Melibee. Le immagini, quelle sue e non forzate, sono cantanti come un torrente, ondeggianti come i greggi che egli ci descrive, solari come *il barbaglio del meriggio che ingrandisce la campagna*. E sono, oltretutto, nuove, nostre, moderne.

Ma forse la menda è minima. Il libro resta come il segno rinnovato d'un ingegno che percorrerà fino in fondo la sua lunghissima strada.

Agostino Turia

Idilio dell'Era: *Abele* — Cantagalli, Siena, 1938 — Opera agiografica — L. 5.

Lo sciopero dei cinematografici in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 19 sera. Lo sciopero degli addetti ai cinematografi si è esteso a tutta l'Inghilterra. Ieri, nei principali centri della provincia, i cinema sono rimasti chiusi. Soltanto a Londra gli scioperanti sono stati sostituiti tempestivamente da personale avvertito. Si calcola che in tutta l'Inghilterra tra operatori, addetti alla proiezione, ed elettricisti il numero degli scioperanti ammonta a 5000 individui.

Edifici di un'isola greca crollati in seguito alle piogge

ATENE, 19 sera. Nell'isola di Scopelos, in seguito alle piogge, è avvenuta una frana che ha raso al suolo 4 case e ne ha fatte crollare altre dieci.

Neve e freddo nei Paesi baltici

RIGA, 19 sera. Malgrado la stagione avanzata, viene segnalata una nuova ondata di freddo e la neve cade abbondante nei Paesi Baltici.



FORLÌ - Il nuovo Palazzo degli Uffici statali che sarà inaugurato il 21 Aprile

Un nuovo tipo di Vangelo domenicale

Dei saggi di spiegazione del Vangelo se ne incontrano in tanto numero che è impossibile ormai contare le specie e le sottospecie: ce n'è di tutte le dimensioni a di tutti i calibri, per tutti i gusti e per tutte le categorie di persone: vangelini, vangelotti, vangeloni, vangelini per basiliche di città, per chiese di campagna, per grosse borgate, per piccoli centri, per lavoratori e per professionisti, per dotti e per illitterati, per adulti e per ragazzi, ecc. Di questo fatto c'è motivo di rallegrarsi e di compiacersi sinceramente, perché ognuno di questi saggi di commento evangelico, pur recando un'impronta o fisionomia speciale, conforme all'intento preso di mira e anche al grado di cultura e di preparazione spirituale dell'autore, è una divulgazione e alla conoscenza del libro dei libri, del libro divino per eccellenza, del libro che contiene e dispensa non la povera sapienza umana, ma la parola di verità e di vita eterna.

Ultimo arrivato in ordine di tempo, ma assolutamente nuovo e originale nella concezione e nel disegno che l'informa, è il *Vangelo domenicale spiegato da Dante* del sac. Pompeo Nadiani (Tipografia Angelo Raffaelli, Forlì; prezzo: L. 6). E' un grazioso volumetto di 300 pagine compilato da un valeroso cultore di studi danteschi, che la Divina Commedia conosce come pochi, e tale conoscenza vasta e profonda ha voluto saggiamente far servire ad illustrare la parola evangelica e a guadagnare intelligenti e cuori a Colui che in terra adempì la verità che tanto ci sublima.

Pensiero felicissimo, che finora non era venuto in mente a nessuno, per quanto a tutti conoscesse che la Commedia di Dante è un poema prevalentemente sacro, e che perciò in abbondanza offre e somministra materia per chiarire e dilucidare pure il Sacro Testo. Non ha scritto infatti anche Federico Ozanam che il poema dantesco è un compiuto sistema ascetico, che abbraccia tutto il dogma e la morale cristiana? Quindi se dopo la morte del sommo Poeta si cominciò a spiegare la Divina Commedia nelle chiese, come la storia medioevale ci attesta, e gli stessi oratori sacri predavano a soggetto delle loro prediche passi e sentenze dell'immortale Poeta, è più che giustificato il proposito di spiegare il Vangelo con il poema divino *che ha per tema cielo e terra, paradiso e inferno, e che è un poema luminoso conferma alla cattolica dottrina in tempo di tanta corruzione e miscredenza com'è il nostro*. Tale è precisamente il punto di vista sotto il quale si è collocato l'esimio Autore, che ha pure aggiunto alle citazioni di Dante la parola degli uomini più dotti e quella altresì degli stessi accerrimi nemici della religione, adducendo molto a proposito la giustissima osservazione dell'apologista Lattanzio che scrive *quod esse valida attestazione della verità che dai medesimi nemici è proferta*.

Del resto il tentativo di Nadiani è riuscito egregiamente, anche se è suscettivo di maggior ampiezza di commentario e di applicazioni; sono più di 50 i brani evangelici distribuiti nel consueto ciclo dell'anno liturgico secondo il rito romano e lucidamente tradotti in buona lingua italiana. Al testo evangelico il ch. Autore fa seguire il commento, con fine e intelligente sagacia trovando l'adattabilità

Un conto insalidabile

Ma non solo sui labili articoli del trattato del Bardo il Destor è stato le sue rivendicazioni. Presenta un estratto conto in cui le partite di dare e d'aver sono scritte col sangue. E' l'offerta di giovani vite

Per un momento, Herrade esamina la lettera... la calligrafia vigorosa, un po' grossolana... il francobollo timbrato jaggi, in quell'ufficio postale di Villè che conosce così bene.

E' un effluvio della piccola patria che passa là, nel turbine del bell'appartamento, dove risuona il vano rumore di tante cose...

Donde viene, bella nuova Portata dal vento...?

Evidentemente... mormora Herrade, senza troppo precisare quello che vuol esprimere.

Poi prende il lussuoso catalogo a colori di *Mayda e Simone*, dove si danno i primi modelli di vestiti per la stagione delle corse d'Autenil... e il catalogo ancora più lussuoso della casa Nicola sul «Monsieur Les Vin...» e quello del Louvre... e quello del Bon Marché... e quello del Printemps... e quello del Trois-Quartiers... e quello della Belle Jardinière...

E il suo pensiero va verso altre cose più immediate e seducenti.

XXVII.

povero Saverio, sarebbe stato ben più adolorato se avesse assistito, in un angolo, al pranzo della sera stessa nella quale la sua fidanzata aveva ricevuto la sua lettera!

Giove, per cacciare i fastidi dell'officina, è spinto dai suoi figli, aveva

Un conto insalidabile

Ma non solo sui labili articoli del trattato del Bardo il Destor è stato le sue rivendicazioni. Presenta un estratto conto in cui le partite di dare e d'aver sono scritte col sangue. E' l'offerta di giovani vite

Per un momento, Herrade esamina la lettera... la calligrafia vigorosa, un po' grossolana... il francobollo timbrato jaggi, in quell'ufficio postale di Villè che conosce così bene.

E' un effluvio della piccola patria che passa là, nel turbine del bell'appartamento, dove risuona il vano rumore di tante cose...

Donde viene, bella nuova Portata dal vento...?

Evidentemente... mormora Herrade, senza troppo precisare quello che vuol esprimere.

Poi prende il lussuoso catalogo a colori di *Mayda e Simone*, dove si danno i primi modelli di vestiti per la stagione delle corse d'Autenil... e il catalogo ancora più lussuoso della casa Nicola sul «Monsieur Les Vin...» e quello del Louvre... e quello del Bon Marché... e quello del Printemps... e quello del Trois-Quartiers... e quello della Belle Jardinière...

E il suo pensiero va verso altre cose più immediate e seducenti.

XXVII.

povero Saverio, sarebbe stato ben più adolorato se avesse assistito, in un angolo, al pranzo della sera stessa nella quale la sua fidanzata aveva ricevuto la sua lettera!

Giove, per cacciare i fastidi dell'officina, è spinto dai suoi figli, aveva

Un conto insalidabile

Ma non solo sui labili articoli del trattato del Bardo il Destor è stato le sue rivendicazioni. Presenta un estratto conto in cui le partite di dare e d'aver sono scritte col sangue. E' l'offerta di giovani vite

Per un momento, Herrade esamina la lettera... la calligrafia vigorosa, un po' grossolana... il francobollo timbrato jaggi, in quell'ufficio postale di Villè che conosce così bene.

E' un effluvio della piccola patria che passa là, nel turbine del bell'appartamento, dove risuona il vano rumore di tante cose...

Donde viene, bella nuova Portata dal vento...?

Evidentemente... mormora Herrade, senza troppo precisare quello che vuol esprimere.

Poi prende il lussuoso catalogo a colori di *Mayda e Simone*, dove si danno i primi modelli di vestiti per la stagione delle corse d'Autenil... e il catalogo ancora più lussuoso della casa Nicola sul «Monsieur Les Vin...» e quello del Louvre... e quello del Bon Marché... e quello del Printemps... e quello del Trois-Quartiers... e quello della Belle Jardinière...

E il suo pensiero va verso altre cose più immediate e seducenti.

XXVII.

povero Saverio, sarebbe stato ben più adolorato se avesse assistito, in un angolo, al pranzo della sera stessa nella quale la sua fidanzata aveva ricevuto la sua lettera!

Giove, per cacciare i fastidi dell'officina, è spinto dai suoi figli, aveva

QUESTIONI TUNISINE

Che cosa è il "Destor",

Un'associazione di 200.000 membri - 60 anni di delusioni - Dalla propaganda avvelenatrice al fallace rimedio dei cannoni - Quello che è necessario

Da qualche tempo la Tunisia è in agitazione con tutte le conseguenze di una simile allarmante situazione: dimostrazioni di folle, morti e feriti. Le corrispondenze locali s'indugiano in lunghe quanto monotone descrizioni dei conflitti accollandone la responsabilità al partito del «nuovo destor», nome che viene sovente scritto con la grafia francese *destour*, oppure con la forma italianizzata di *destor*.

Si tratta, in sostanza, di un movimento nazionalista che, se pure rimesso a giorno con la qualifica di «nuovo», è vecchio di almeno 57 anni datando da quando, nel 1881, la Francia di Gambetta e di Jules Ferry, fece il colpo di mano su Tunisi con relativa invenzione di «curmirit» tanto benevolmente accettato da Benedetto Cairoli, gran cuore di soldato, ma uomo politico di vista corta.

Destor è una parola araba da tradurre «costituzione», quindi partito del destor vale partito della costituzione e indica la semiscioleto aspirazione tunisina di vedere la propria terra governarsi autonomamente. I francesi, occupando il Paese per — dicevano — pacificare ed effettivamente per assicurare i confini orientali dell'Algeria, l'avevano promesso, ma la promessa è tuttora allo stesso punto e la Francia continua ad applicare il trattato del Bardo che, per essere stato firmato il 12 maggio 1881 all'indomani della marcia-manovra del generale Forgenot de Botquenard, è un accordo di guerra.

La parola della Fede

Questi sono chiaramente indicati nei cartelli portati domenica 10 aprile dalle folle di dimostranti che discendevano l'avenue Jules Ferry. «Vogliamo la costituzione, abbasso il privilegio. Ciò non desta meraviglia. Può, invece, sollevare stupore l'ostinazione con la quale il Residente di Francia ha risposto con lo stato d'assedio.

PARIGI, 19 sera. Organizzata dall'Associazione nazionale degli Avvocati, si è svolta a Lione una solenne e significativa cerimonia in onore di Sua Em.za il Cardinal Gerlier, Arcivescovo di quella città e Primate delle Gallie, che fu in passato uno dei principi del Foro parigino. I membri dell'Ordine degli avvocati di Parigi e di Lione hanno offerto in tale occasione al loro eminente Collega, assunto ai più alti fastigi della Chiesa, una artistica statua di San Leo, patrono degli avvocati.

Oltre all'intera corporazione degli avvocati lionesi una larga rappresentanza del foro parigino e numerosi avvocati venuti da ogni parte di Francia.

Il presidente dell'Ordine di Lione, avv. Rivet, ha espresso con un eloquente discorso l'omaggio degli avvocati al Cardinal Gerlier. Egli ha ricordato che un altro avvocato, di origine lionesa, Guy de Foulques, accesse alla Porpora e quindi al Trono di San Pietro col nome di Clemente IV. Ha aggiunto che l'Associazione degli Avvocati ha inteso celebrare in Mons. Gerlier un illustre rappresentante della corporazione e d'eminente dignità di un Principe della Chiesa.

«I legami che vi univano al Foro — ha concluso avv. Rivet — voi li avete rallentati per marciare più rapidamente e più ardentemente di quanto noi possiamo fare verso un ideale di giustizia e di misericordia, per divenire il ministro di una religione che mette tanto in alto questa Giustizia e questa Misericordia, coniugate indissolubilmente, e ne fa l'attributo essenziale della divinità.

Il Cardinal Gerlier ha risposto dicendo fra l'altro: «L'uomo di Chiesa, anche divenuto Arcivescovo e Cardinale, può conservare un certo senso di ferezza, ricordandosi di avere esercitato quel ministero di carità che è la professione di avvocato».

La tavola, dei destoriani

Destor: costituzione. I tunisini vogliono quando venne loro promesso. Quasi tutti gli indigeni appartengono a questo partito. Su di una popolazione araba di due milioni di anime almeno duecentomila sono gli organizzati assolutamente fedeli ai loro capi che hanno strettissimi legami con lo stesso Bey stanco della sua sovranità esclusivamente nominale, mentre la totalità dei poteri sono concentrati nelle mani del Residente Generale di Francia.

Una specie di tavolo del destor così ne riassume i desiderati, la potenza protettiva è impegnata, dalla stessa civiltà che essa rappresenta, dai patti firmati all'atto dello stabilimento del Protettorato e dalle rinnovate dichiarazioni ufficiali a mantenere, anzi a tutelare, il rispetto delle libertà interne, letterarie e individuali secondo i canoni e le aspirazioni dello Stato tunisino. Noi siamo cittadini disciplinati e ossequenti; adempiamo ai nostri doveri, i quali ci derivano dai patti pur non liberamente accettati, adempiamo anche la Francia ai doveri cui i patti stessi, da lei medesima imposti, la obbligano. Se questo essa non fa si mette per ciò solo fuori della legge stabilendo un regime di prepotenza in luogo del normale protettorato. In conseguenza noi chiediamo soltanto il ristabilimento della legalità e questa, com'è logico e necessario dopo le violazioni e gli arbitri commessi dalla potenza protettiva ai danni della Tunisia, deve pronunziarsi da un riconoscimento reciproco, coordinato e riassorbito nei principi fondamentali già sanciti negli accordi iniziali per i quali il Protettorato ha possibilità e ragione d'essere. Il trattato del Bardo del 1881, interpretato, aggiornato e fissato sotto forma di Costituzione; ecco quanto può convenire all'attuale momento storico della Reggenza ed è lo scopo del Destor.

Dal Foro alla Porpora

L'omaggio degli avvocati francesi al Primate delle Gallie

PARIGI, 19 sera. Organizzata dall'Associazione nazionale degli Avvocati, si è svolta a Lione una solenne e significativa cerimonia in onore di Sua Em.za il Cardinal Gerlier, Arcivescovo di quella città e Primate delle Gallie, che fu in passato uno dei principi del Foro parigino. I membri dell'Ordine degli avvocati di Parigi e di Lione hanno offerto in tale occasione al loro eminente Collega, assunto ai più alti fastigi della Chiesa, una artistica statua di San Leo, patrono degli avvocati.

Oltre all'intera corporazione degli avvocati lionesi una larga rappresentanza del foro parigino e numerosi avvocati venuti da ogni parte di Francia.

Il presidente dell'Ordine di Lione, avv. Rivet, ha espresso con un eloquente discorso l'omaggio degli avvocati al Cardinal Gerlier. Egli ha ricordato che un altro avvocato, di origine lionesa, Guy de Foulques, accesse alla Porpora e quindi al Trono di San Pietro col nome di Clemente IV. Ha aggiunto che l'Associazione degli Avvocati ha inteso celebrare in Mons. Gerlier un illustre rappresentante della corporazione e d'eminente dignità di un Principe della Chiesa.

«I legami che vi univano al Foro — ha concluso avv. Rivet — voi li avete rallentati per marciare più rapidamente e più ardentemente di quanto noi possiamo fare verso un ideale di giustizia e di misericordia, per divenire il ministro di una religione che mette tanto in alto questa Giustizia e questa Misericordia, coniugate indissolubilmente, e ne fa l'attributo essenziale della divinità.

Il Cardinal Gerlier ha risposto dicendo fra l'altro: «L'uomo di Chiesa, anche divenuto Arcivescovo e Cardinale, può conservare un certo senso di ferezza, ricordandosi di avere esercitato quel ministero di carità che è la professione di avvocato».

Le onoranze di Forlì a "Melozzo"

FORLÌ 19 sera. Nella ricorrenza del V centenario della nascita del Melozzo degli Ambrosi sarà tenuta nel salone centrale del Palazzo comunale di Forlì una serie di conferenze affidate ai maggiori studiosi dell'arte sua.

Esse si svolgeranno secondo il seguente programma:

24 aprile — Ore 10: Solenne commemorazione della «Reale Accademia di S. Luca in Roma». Oratore, il Presidente prof. Pietro Gaudenzi.

30 aprile — Ore 21: Antonio Muñoz, della R. Università di Roma; Melozzo da Forlì nel quadro dell'arte romana del suo tempo.

7 maggio — Ore 21: Giuseppe Lipparini della R. Accademia di Belle Arti di Bologna; Melozzo e il mistico umbrino-marchigiano.

14 maggio — Ore 21: Biagio Bisetti direttore delle pitture della Città del Vaticano; «L'arte di Melozzo e il suo avverso destino».

21 maggio — Ore 21: Giuseppe Flocchi della R. Università di Padova; «L'arte padovana e Melozzo».

28 maggio — Ore 21: Francesco Filippini del R. Liceo Scientifico di Bologna; «Melozzo nell'ambiente storico del tempo».

4 giugno — Ore 21: Mario Salmi della R. Università di Firenze; «Melozzo nei rapporti con la pittura toscana e umbra».

8 giugno — Ore 11: Nel Palazzo dei Musei, S. E. Felice Carena inaugurerà con un discorso celebrativo la «Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo». Per questa cerimonia saranno diramati speciali inviti.

La scoperta a Vienna di Logge massoniche ungheresi

BUDAPEST, 19 sera. Il giornale *Viradat* apprende che sono state scoperte a Vienna due Logge massoniche ungheresi, dei cui componenti renderà prossimamente noti i nomi. A carico dei membri ungheresi di queste logge esisterebbero gravi e compromettenti documenti.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 34

La felicità è facile...

di PIERRE L'EREMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Ma se sapeste quanto mi siete mancata in questi giorni, che sono giorni di famiglia!

Ci separavo tanto!

Ci mulino mi è sembrato immenso... le camere sonore. Mi sono fermato davanti al vostro ritratto, che è sul piano, e vi ho parlato...

Mi avete sentito...?

Vi dicevo:

...Mia cara Herrade, vi amo...
...La mia casa ha bisogno di voi come un corpo ha bisogno della sua anima... come un paesaggio ha bisogno del sole.
...E bisogna ancora aspettare fino a Pasqua!
...Quanto è lontana!
...E poi, ho torto a confessarvelo... Sono inquieto.
In codesta Parigi voi dovete vede-

re... sentire tante cose!

Vivete fatalmente in una tale artificialità da essere esposta a prendere l'eccezione come forza... l'apparenza come realtà.

La realtà, è qui, perché qui, le cose sono come Dio le ha create.

I nostri prati, le nostre foreste, le nostre montagne, non sono alterati. Gli alimenti non sono falsificati.

L'aria è pura.

La nostra famiglia, è la famiglia di una volta, tale quale è uscita dalla mano e dal cuore di Dio.

Se la felicità nasce in qualche parte quaggiù, nasce nelle nostre case, all'ombra del nostro campanile, nella semplicità della nostra vita, nella moderazione dei nostri desideri.

Ho paura della vostra comodità... dei gusti che state prendendo... pau-

ritroverete tutti i ricordi di qui, che sono custodi della fede.

Odile deve avervi raccontato le nostre feste di Natale, che sono state tanto commoventi.

Quante volte, durante la cerimonia, vi ha cercato nella nostra chiesa!

A Parigi avete avuto dei bellissimi canti.

Ma io penso che la nostra messa, proprio per noi, sarebbe stata migliore per la vostra anima di alsaziana.

La primavera comincia già a mostrarsi nella nostra vallata. Abbiamo giornate piene di sole. I bucanieri mostrano il loro celtarino bianco, e qualche uccello cinguetta nel bosco.

Quando vedo questa bellezza presentarsi continuamente in aspetti nuovi, non so come ringraziare Dio, che mi ha permesso di comprenderla, e di esserne quasi come un po' il traduttore attorno a me.

E pensare che voi siete priva di tutta questa natura per alcuni disgraziati biglietti da mille franchi!

E, qui, si vive, si ama, si è tranquilli, felici quasi senza denaro.

Dopotutto!

Addio, mia cara Herrade.

Vi affido a tutti quelli che vi amano nell'invisibile.

Che questa lettera vi ripeta il mio grande amore...

Vi aspetto come vi amo...

Vostro Saverio
ancora un po' adolorato...

invitato alcuni artisti licenziosi di un teatro di varietà.

E soprattutto, raccomandando Giacomo a Herrade, non abbiate l'aria di una monaca! Finché avete i vostri capelli, non vi ho mai detto nulla, ma ora che anche voi siete moderna, sia che moderna senza tanti scrupoli...

Herrade, che già si faceva ondulare i capelli, mise quella sera, per la prima volta, del rosso sulle labbra, e abbandonò le unghie alla maniciere venuta in casa per quelle della signora Duboulean.

Ancora per la prima volta, in abiti molto eleganti, veramente portato bene, dovette difendersi contro un gesto poco rispettoso.

Un amico di casa si chinò verso di lei, e le sussurrò nell'orecchio:

— Signorina, avete dei capelli superbi! Sarei curioso di sapere che effetto farebbero se li faceste tingere in acagù dorato...

— Ma, signore, non ci sarebbe ragione.

— Ma st... quella di farmi piacere...

«Sono dunque diventata veramente un'altra donna...» pensa Herrade, che constata, in quella sera, come gli invitati siano particolarmente premurosi con lei, anche quelli di Montmartre, che si interessano molto attorno a quel bel frutto, ancora sano.

Subì anche l'umiliazione delle congratulazioni calorose di Max e di Giacomino.

La signora Duboulean ne fu quasi orgogliosa come si sarebbe orgogliosi di avere un buon cavallo o una macchina dell'ultimo modello... ammirata da tutti.

Herrade, avendo incominciato a dipingersi, continuò le serse successive. Seduta davanti allo specchio, studiò la gamma dei diversi rossetti...

Continuarono anche gli omaggi... Herrade ci si abituò.

No rideva, ma tuttavia li accoglieva. E qualche volta erano accompagnati da doni più o meno anonimi... più o meno di quelli da rinviarsi, e che costituivano già come una vittoria e il principio di qualche diritto.

— Ma insomma, dove vai Herrade...? si domandava al mattino, quando il fuoco d'artificio della sera si era calmato.

E, a poco a poco, giorno per giorno, arrivò la Pasqua.

In Alsazia, era il tempo serio e rispettato, nel quale si faceva la revisione della propria anima, come a certe date, si fa la revisione della propria casa.

E ogni cosa finiva con la solenne Comunione pasquale, dovere essenziale di ogni cristiano.

Qui, in casa Duboulean, l'obbligo di Pasqua sorge per Herrade come uno spauracchio.

(continua)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA GIUDIZIARIA

TELEFONO - NUMERO 700

XXI Aprile Disposizioni della Federazione dei FF. di CC.

Il 21 aprile XVI E. F. saranno celebrati il Natale di Roma e la Festa del Lavoro con l'inaugurazione delle opere pubbliche e la consegna delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro, delle Stelle al merito del Lavoro ed al merito Rurali, dei premi del concorso "Fedeli alla Terra", dei distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Il compianto per Rev. Don Angelo Colautti

Nel popolo e nel Clero, in tutti i vicinissimi è il compianto per la morte del rev. don Angelo Colautti cooperatore di S. Giacomo.

S. E. l'Arcivescovo benedice il quadro della Madonna di Castelmonte

Domenica, 24 aprile, S. E. l'Arcivescovo si porterà nella Basilica di Clivada, a benedire il quadro della Madonna di Castelmonte destinato all'Opera. Il quadro sarà portato nell'Impero da un gruppo di nuovi missionari cappuccini. Questi Padri, provenienti da vari conventi, si concentrano nel convento di Udine, per ricevere qui la «obbedienza» e partire per l'Africa.

Alia Pesca di beneficenza

La pesca di Beneficenza, come abbiamo già segnalato, ha incontrato numerosa partecipazione nella cittadina. Ricorderemo perciò i vincitori del più copioso doni: Aldo Gaudino ha vinto il quadro artistico di S. E. l'Arcivescovo, Luigi Giorgiotti, il dono di S. E. il sen. Morpurgo, la signora Emma Dal Mestre quello di S. E. il Prefetto, Olindo Simonetti di Tolmezzo quello di S. A. il Principe Ereditario.

L'omaggio di Udine ad Emilio Girardini

Nella magnifica sala del Lionello, ieri sera, l'intellettuale udinese ha fatto omaggio ad Emilio Girardini, scrittore e poeta. Anzi, diremo subito, il migliore scrittore e poeta vivente della nostra «Piccola Patria», dopo la perdita (1925) di Giuseppe Ellero indimenticabile.

La Parrocchia di S. Cristoforo solennemente festeggia Mons. Bosco

Merito speciale riletto l'omaggio di affetto, che la Parrocchia di S. Cristoforo ha voluto rendere al suo Parroco Mons. Bosco, nella mattina di Pasqua.

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Gine il canto della dolcezza e della melanconia del Poeta; ameremo in quel suo specchio cercare i riflessi nostri.

La sera nella magnifica sala del Lionello l'intellettuale udinese ha vibrato per il Poeta. Erano presenti le più distinte personalità di Udine: S. E. il Prefetto Duca, il Cavaliere Console Rinaldi, i senatori S. E. Leich, S. E. Morpurgo, mons. cav. uff. Dell'Orto, il sen. S. E. l'Arcivescovo, il generale Ferrari per il comandante il Corpo d'Armata, il Preside della Provincia dott. Paganì, il Podestà on. Medaglia d'oro Barnaba, il Provveditore agli Studi prof. Borlotoli, il Procuratore del Re comm. Alborgelli, il prof. Fattorelli per l'Accademia ed Istituti culturali della città, prof. avv. Bressani per la Scuola di Cultura cattolica, mons. dott. Benedetti arciprete della Metropolitaniana, lo scrittore Silvio Rencò, il prof. Riccardo Picozzi del Conservatorio di Milano, e sarebbe lungo continuare l'elenco delle eminenti persone convenute.

Gli universitari cattolici friulani tengono convegno a Gorizia

Domenica scorsa, nonostante il tempo piovoso, gli studenti delle «Classe Friulane» e signorine, tutte Universitarie della «Zur», sono state a tenere l'annuale convegno a Gorizia la città santa dell'eroinismo, e sono stati in pellegrinaggio al Santuario di Montesanto. Quasi tutti i «Clapisti» friulani erano presenti, venuti anche da grandi distanze, come da ammirabile signora Nigris, discesa da Ampezzo, nonostante il maltempo.

La commemorazione di Zanier

Mons. dott. Margreth invitava alla preghiera rituale; quindi apriva i lavori dell'assemblea.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

DALLA DIOCESI GINTO CAOMAGGIORE

I restauri e la nuova facciata della parrocchiale

La Parrocchia di S. Cristoforo solennemente festeggia Mons. Bosco

Merito speciale riletto l'omaggio di affetto, che la Parrocchia di S. Cristoforo ha voluto rendere al suo Parroco Mons. Bosco, nella mattina di Pasqua.

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

La Parrocchia di S. Cristoforo solennemente festeggia Mons. Bosco

Merito speciale riletto l'omaggio di affetto, che la Parrocchia di S. Cristoforo ha voluto rendere al suo Parroco Mons. Bosco, nella mattina di Pasqua.

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

Un convegno per la casa popolare a Trieste il 30 corrente

La questione finanziaria — Metodi costruttivi per l'incremento dell'edilizia — Risanamento e sfratti — Il Regime per il popolo

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

DALLA DIOCESI GINTO CAOMAGGIORE

I restauri e la nuova facciata della parrocchiale

Un convegno per la casa popolare a Trieste il 30 corrente

La questione finanziaria — Metodi costruttivi per l'incremento dell'edilizia — Risanamento e sfratti — Il Regime per il popolo

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

DALLA DIOCESI GINTO CAOMAGGIORE

I restauri e la nuova facciata della parrocchiale

Un convegno per la casa popolare a Trieste il 30 corrente

La questione finanziaria — Metodi costruttivi per l'incremento dell'edilizia — Risanamento e sfratti — Il Regime per il popolo

La chiusura della vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

ROMA, 19 sera. Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli alla mezzanotte del 20 corrente mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 52) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Eccezionale serata di poesia L'Istituto di Cultura Fascista procura ai suoi Soci un nuovo eccezionale godimento artistico con la serata di dizioni poetiche affidata all'arte impareggiabile di Riccardo Picozzi.

Pordenone

L'odierna visita di S. E. Mons. Vescovo alle Carceri giudiziarie Siamani, S. E. Mons. Vescovo si reca alle Carceri Giudiziarie del Castello per amministrare la Comunione Pasquale ai detenuti.

Il Natale di Roma

Ricorrendo domani, giovedì 21, il Natale di Roma, festa del Lavoro, i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; gli uffici, i negozi e le industrie rimarranno chiuse tutto il giorno. A sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Adunata Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile convoca tutti gli organizzati per le ore 8 di domani giovedì, Natale di Roma, presso la sede (Casa della G.L.L.). E' prescritta l'uniforme.

Le cerimonie di domani: La Messa a Porcia per il Legionario Caduto

In memoria del legionario Costante Bertolo di Costanzano, valorosamente caduto negli scorsi giorni in terra di Spagna, sarà celebrata nella vicina Porcia, terra natale dell'eroico giovane, un solenne rito di suffragio. La cerimonia fissata per domenica, festa del Natale di Roma, avrà inizio alle ore 9 in quella arcipresbiterale di S. Messa e l'Assoluzione al catafalco. Quindi, all'Asilo Infantile, dinanzi ai lapidi dei Caduti, saranno benedetti i nuovi saggiardetti delle Scuole elementari e fatto l'appello dell'Eroe, e l'inaugurazione di una lapida a S. E. Perotti nella natia Chions.

DALLA DIOCESI GINTO CAOMAGGIORE

I restauri e la nuova facciata della parrocchiale

SIAMO ATTREZZATI

per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazioni, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE ORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.

GIUSEPPE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

La chiusura del Pellegrinaggio della Gioventù femminile a Roma

(Dalle ultime edizioni di ieri)

ROMA, 19

La Domenica di Pasqua ha segnato con uno spettacolo grandioso di fervore e di candore la fine del Pellegrinaggio della G. F. di A. C.

L'adunanza di sabato

L'adunanza pomeridiana di sabato nell'Aula delle Benedizioni fu una solenne celebrazione del Ventennio della Associazione giovanile. L'Aula presentava uno spettacolo unico. Gremita di giovani biancovestite, presenti gli eminentissimi Cardinali Pizzardo, Rosi, Serafini, Salotti, Boetto, Caccia, Mariani e 20 E. C. M. Vescovi, il Padre generale dei Minori, numerosi sacerdoti, il Presidente dell'ufficio centrale dell'A. C., i Presidenti di tutti i rami, il Conte Della Torre, i pionieri della G. F., il Padre Mauri, primo Assistente e confondatore della G. F., il Padre Gennaro, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, il Rev. Don Giovanni Rossi, confondatore, la dott. Rimoldi confondatrice e la Marchesa Maddalena Patrizi che accolse nel 1918 la nascente G. F. in qualità di presidente dell'Unione Donne.

Il Rev. Padre Balduzzi dà il segnale all'inizio dell'adunanza. Mons. Cavagna, Ass. Eccl. Centrale, parla rammentando gli angeli e le pie donne al sepolcro di Gesù, accennando al lavoro svolto nel Ventennio dalla G. F. di A. C., ai felici risultati ottenuti per opera di coloro che sono le seguaci della pie donne, e del loro Ass. Eccl., e ringraziando tutti quelli che cooperarono all'incremento dell'Associazione, invita le giovani a considerare che i risultati presenti sono responsabilità per gli impegni dell'avvenire.

Dopo l'Assistente Centrale parla la Presidente, o meglio la « sorella maggiore » della G. F.

Venti anni sono una scintilla divina è partita dal Cuore Sacratissimo di Gesù, è passata attraverso il Cuore di un santo Arcivescovo, il Cardinal Ferrari, è caduta nella terra di S. Ambrogio e di S. Carlo, ha destato un incendio. Incendio che non ha bruciato e distrutto, ma illuminato ed eccitato. E l'incendio fu visto dall'occhio di Pietro, in Vaticano e Pietro, che si chiamava allora Benedetto XV, ha dato un nome alla fiamma: Gioventù Femminile Cattolica Italiana e l'ha fatta sua, l'ha estesa a tutta intera l'Italia. Oggi le Associazioni esistenti in quasi tutte le Parrocchie cantano alto il loro inno d'amore al Sacro Cuore e al Papa e stringono intorno alla Chiesa una immensa folla giovanile.

Tappe millari: 1918, 1928, 1938. E qui la Presidente ricorda le caratteristiche delle varie tappe nel lavoro di venti anni. Quando la Signorina Barilli salutò da morte di cardiopatia o da rinite paralizzata dal lupus.

Vedi per esempio domenica. Eccetto che tu non fossi un tifoso Ambrosianista, Bolognese o Milanista, sarai andato alla partita col sorriso sulle labbra e pregustando già una beata svesta di sole primaverile e come stomaco efficace del lauto pranzo Pasquale, ormai abbondante messe di punti dei tuoi beniamini, l'aria è serena, un ventolino lieve ti accarezza rendendoti piacevole il calore pomeridiano, gli amici tuoi (tutti i tifosi della tua squadra sono amici) sono nelle tue stesse condizioni, e in tutti i volti si legge la gioia di una buona mattinata Pasquale trascorsa, con la prospettiva di un pomeriggio migliore.

Il discorso del Card. Pizzardo

Dopo il canto del Regina Coeli, parla S. E. il Cardinal Pizzardo, il quale ha pronunciato parole di alto cigno per la G. F. soprattutto per il suo spirito soprannaturale che è il segreto di tutte le vittorie.

« Nessuna Associazione giovanile ha raggiunto le altezze spirituali della G. F. », afferma il Cardinale che presiede all'Azione Cattolica mondiale.

Terminato il discorso dell'Eminentissimo porporato, le Beniamine rivolgono alcune parole di omaggio e versano offerte di pubblicazioni, di preghiere agli Eminentissimi Cardinali, ai Presidenti dei singoli rami di A. C., ai pionieri della G. F. Poi prende la parola il Padre Mauri.

Anch'egli rammenta gli inizi della giovanile associazione e raccomandando alla presenza di custodire lo spirito di fede e di amore di quegli anni primari, segnano poi i discorsi del Rev. Don Giovanni Rossi, del Padre Gennari, salutato da entusiastici applausi perché Rettore dell'Università del sacro Cuore così amata dalle giovani di A. C. Segue la dott. Rimoldi, presidente della Donne di A. C. che saluta anche a nome della Marchesa Patrizi e ricorda di essere stata la prima propagandista della G. F.

Porge dopo, il suo saluto il comm. Vignoli Presidente dell'A. C. ed in seguito parlano il comm. Panighi Presidente degli uomini di A. C., il prof. Gedda Presidente dei giovani, ed infine gli Universitari.

La seconda parte dell'adunanza è svolta da un gruppo di Aspiranti, di « Beniamine », di « Piccolissime », che presentano gli « Angioletti » fra cui una piccina di sei mesi che viene sollevata dalle braccia della « Sorella Maggiore ». Questa minuscola ascritta all'A. C. è la prima figliuola della nota artista Maria Soffiantini, già dirigente della G. F., che ancora illustra con gusto squisito le pubblicazioni della G. F. e dipinge le tradizionali cartoline natalizie e pasquali della G. F.

La celebrazione del Ventennio termina con un coro animato allegorico (la lotta tra il bene e il male). E' una manifestazione artistica di primo ordine con parole di Atte e Baldo e musica del maestro Calandri.

Chiude, pronunciando parole di vivo compiacimento e approvazione, lo Em. Cardinale Rossi, dopo che un Vescovo di Polonia ha portato il saluto delle giovani polacche.

In S. Pietro

La mattina di Pasqua le pellegrine della G. F. fin dalle prime ore del giorno sono schierate in abito e velo bianco in piazza S. Pietro e quando i cancelli della Basilica finalmente si schiudono, una marea bianca invade i due grandi steccati di destra e la Tribuna S. Pietro.

Pontefice, Lauda Jerusalem, alternando il loro coro con quello dei pellegrini polacchi che eseguono canti popolari.

Un vero fremito pervade tutta la massa giovanile all'arrivo del S. Padre. Bellissimo spettacolo è lo sventolio dei fazzoletti. Il S. Padre più volte si sofferma, benedice e saluta le pellegrine che gridano « Viva il Papa ». Visione fantastica quei visi giovanili, incorniciati dai veli bianchi tutti protesi verso il Papa con il cuore sulle labbra.

Durante la Messa le giovani cantano in gregoriano il Te Deum, le Litanie dei Santi ed alla fine della comunione intonano il Christus vincit a gran voce mentre la folla esce dal Tempio.

Ultimi si muovono anche le giovani e sullo spazio lasciato libero nella piazza di fronte alla Basilica si ammassano rapidamente, circondate dalla Guardia Palatina Allora la Banda Palatina intona il bellissimo Inno alla Vergine ed il coro delle micidiate e migliaia di voci si leva al cielo tra

gli applausi della folla, trasmesso dalla Radio di tutte le stazioni.

Nel pomeriggio di Pasqua fu ripetuto il Coro animato al Protettorato S. Giuseppe per quanti non avevano potuto entrare sabato nell'Aula delle Benedizioni truppe gramite, e l'Assistente Centrale Mons. Cavagna e la signorina Barilli portarono la loro parola mentre la Marchesa Pallavicini e Mons. Puccinelli tenevano un'adunanza per le Propagandiste al Mausoleo di S. Costanza.

La sera di Pasqua la Mostra della carità è stata visitata da parecchi Eccellentissimi Vescovi e Sacerdoti e da una vera folla di giovani che indugiarono ad ammirare l'illuminazione di S. Pietro.

Fra lunedì e martedì, con l'anima piena di gioia, le pellegrine partono da Roma per le loro case.

Premio Città di Faenza

FAENZA, 19 sera. Il Podestà geom. Vincenzo Berti comunica che è stato prorogato al 15 maggio p. v. il termine per fare pervenire al Comitato l'adesione di partecipazione al concorso per il conferimento del « Premio Città di Faenza » di L. 10.000, bandito dal Comitato della Settimana Faentina.

Di conseguenza resta prorogato al 15 giugno 1938 il termine entro cui i lavori devono essere recapitati alla Segreteria del Comitato.

Compiutamente interessato nella cronaca italiana, e di lui potete rilevare come di Bologna debba accusare se stessa per punto perduto.

Fra le partite minori da ricordare quella di Napoli, i Partenopei hanno vinto ma i Baresi possono invocare tutte le attenzioni, hanno giuocato meglio dei padroni di casa, hanno attaccato di più, ed infine hanno fallito un calcio di rigore. Scintille sprizzeranno domenica nell'incontro Bari-Ambrosiani.

La Lazio ha voluto finire in bellezza, monologo dell'attacco azzurro e cinghia gialla nella rete. Pionieristica, giocata anche l'Albania, prima dell'addio alla massima divisione, ha offerto il suo canto del cigno: ha battuto il Torino, gli onori delle armi al partentino. Il Genova cova ancora una speranza: la sua netta vittoria ottenuta con la Lucchese ha porta a quota 37, un fuoricampo dell'Ambrosiana, quanto gioia procurerebbe a molti.

PUGILATO

La conferenza mondiale a Roma. ROMA, 19 sera. Nel locale del circolo delle Forze Armate a Palazzo Barberini hanno avuto inizio i lavori della conferenza pugilistica mondiale, indetta dalla federazione pugilistica italiana.

Erano presenti i delegati delle federazioni nazionali ufficialmente riconosciute dal mondo e il segretario del Partito ha aperto i lavori della conferenza, con un discorso.

Il presidente della F. P. I. ha quindi riassunto la situazione pugilistica mondiale alla data odierna. Il suo compito è di prefissa la Federazione stessa con l'India a Roma una conferenza alla quale sono rappresentate tutte le federazioni nazionali ufficialmente riconosciute nel mondo allo scopo di raggiungere un accordo per la costituzione di un fronte unico per il pugilato professionistico. Egli ha messo altresì in rilievo, come alla conferenza partecipino 63 Stati e come vi siano altri 6 stati pronti ad aderire all'accordo. Dopo di che hanno avuto inizio i lavori.

CICLISMO

Il premio del Duce pel Giro d'Italia. MILANO, 19 sera. Il Segretario del Coni comunica: « Con riferimento a telegramma della Presidenza del Consiglio dei Ministri N. 12399 del 13 corrente mese, riguardante il Giro d'Italia, si comunica che il Duce ha concesso il premio di lire ventimila da suddividersi in premi di lire 10.000, di lire 5000, di lire 3000 e di lire 2000 da assegnarsi rispettivamente ai primi quattro arrivati di predetta manifestazione. »

Commentare il munifico dono col quale il Duce ha onorato il Giro d'Italia, è superfluo. Il gesto del Duce non richiede parole; è l'espressione di una dello spirito Fascista che non considera lo sport come divertimento o come successo del singolo, ma come mezzo efficacissimo per potenziamento collettivo della razza. Gli sportivi d'Italia tutta comprendono questo gesto, e comprendendolo segnano l'indirizzo che in esso è racchiuso: sport del popolo fu chiamato quello della bicicletta, e il Duce ha voluto onorare col suo premio questo popolo verso il quale debbono essere tesi tutti gli sforzi e tutte le cure.

Il giro rinviato di una settimana

In relazione alla concomitanza della visita del Führer al Duce e viste le particolari ed assorbenti necessità logistiche, le alte Autorità torine della Capitale, hanno rivolto agli organizzatori del Giro d'Italia, tramite il C.O.N.I., l'invito di esaminare la possibilità di un breve rinvio dell'inizio del Giro d'Italia.

Un morto e vari feriti in uno scontro fra un'auto e motocicletta. TORINO, 19 sera. In corso Galileo Ferraris, un'auto di proprietà del dott. Paolo Taverna, percorreva il Corso guidata dalla signorina Caterina Sperta con a bordo la sorella della Sperta, Maria, di anni 24, la signora Cesira Pianta, di anni 63, ed il signor Giuseppe Ioli, di anni 31. All'altezza di Corso Sebastopoli comparve una motocicletta condotta dal signor Giulio Angelini, di anni 37, mentre sul seggiolino posteriore sedeva la moglie Vincenza Mosca, di anni 27. Tanto l'automobile che la moto non rallentarono la corsa, anzi cercarono di superarsi a vicenda, finché avvenne un urto. L'automobile rimaneva con la parte anteriore sfasciata e si sbandava rovesciandosi; i motociclisti venivano proiettati a distanza. I primi soccorsi traevano dai rottami i cinque viaggiatori rimasti tutti feriti e li trasportavano all'ospedale. Il dot. Taverna che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e la commozione cerebrale, decedeva mezz'ora dopo; la signora Angelini fu ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base del cranio; il marito fu giudicato guaribile in 40 giorni, la guidatrice dell'automobile Caterina Sperta, in 20 giorni. La sorella di questa, Maria, la signora Pianta ed il loro hanno riportato ferite leggere guaribili in pochi giorni.

Il mercato «risiero» presenta, nel complesso, un andamento normale, se pure non molto attivo. Dai dati forniti dall'Ente Nazionale Risi all'Istituto Centrale di Statistica, risulta che dall'inizio della campagna a tutto il mese di febbraio, sono stati venduti q. l. 4.603.471 di risone, su una produzione totale denunciata di q. l. 7.402.260; pertanto, al 1.º marzo 1938, le rimanenze ammontavano a quintali 2.799.349.

FIENI E PAGLIE

Data la scarsa produzione di foraggi verdi, i prezzi dei «fieni» hanno continuato nel loro movimento al rialzo. Come è evidente, l'attuale andamento di questo mercato è dovuto a cause del tutto contingenti ed è quindi suscettibile di pronta normalizzazione con lo scomparire delle medesime.

Il mercato dei «panelli» e dei «mangimi concentrati» in genere è stabile, anche a causa delle scarse disponibilità. La richiesta di crusconi è presente ed i prezzi rimangono pertanto sui massimi consentiti. Pressoché stazionaria la «paglia».

BESTIAME

Il mercato del bestiame «bovino» da macello si mantiene generalmente stabile. Le cause di questo andamento sono molteplici; ma le principali consistono nell'aumento dell'offerta, nel ribasso sui mercati esteri, nella diminuzione dei prezzi del latte, nell'andamento siccitoso della stagione che danneggia le colture foragere e in un evidente contrazione del consumo. Per le altre categorie di bovini si nota un mercato generalmente calmo.

LATTE E LATTICINI

La produzione del latte è in aumento, ma in generale si ritiene che, data la situazione foragera, alle attuali eccedenze di disponibilità dei prodotti caseari, possa susseguire in un prossimo futuro una rarefazione di quelli di vantaggio all'equilibrio del mercato. In effetti sembra che la tendenza al ribasso nelle quotazioni del burro e specialmente in quelle dei formaggi si sia frenata. Vi ha la sensazione che i prezzi del latte abbiano ormai raggiunto il limite più basso possibile.

Nelle contrattazioni effettive il burro di centrifuga è invariato dalle L. 11 alle L. 11,50 ed il burro di affioramento lombardo si quota da L. 9 a L. 10 il kg. a seconda delle provenienze. Poche trattative vengono registrate per il burro di frigo.

Nel comparto dei «formaggi» si nota una maggiore fermezza nelle quotazioni di tutti i tipi a pasta dura. Solo per il gorgonzola fresco viene segnalata una certa pesantezza, dovuta prevalentemente a fattori di carattere stagionale.

Il Littorale della stenografia

ROMA, 19 sera. Ai Littorali del lavoro si sono svolte le gare per la designazione del Littorale di stenografia per l'anno XVI. Alle gare si sono presentati 17 concorrenti, di cui otto seguaci del sistema Gabelberger-Noe che non sono stati ammessi alla prova perché professionisti. I concorrenti Milanesi di Trieste, Di Bisceglia di Milano, Suppa di Bari e Remondi di Roma.

Gli altri 4 concorrenti non sono stati inclusi nella classifica per aver superato la penalizzazione fissata dal regolamento come massima.

L'affermazione del giovane Murari e dei suoi camerati è un'altra chiara prova del valore pratico della «Stenografia Nazionale», la magnifica opera creata da Ermindo Meschini, il più chiaro maestro della moderna stenografia italiana.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 9,45-10,15 (circa): Trasmissione dedicata alle Scuole Medie. 10,20: Programma scolastico. 11,20-11,30: Musica varia. 12,20-13: Musica gale e canzoni. 13,15: Concerto di musica varia. 14,40: L'camera dei Ballila e delle Piccolissime. 17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

Un morto e vari feriti in uno scontro fra un'auto e motocicletta

TORINO, 19 sera. In corso Galileo Ferraris, un'auto di proprietà del dott. Paolo Taverna, percorreva il Corso guidata dalla signorina Caterina Sperta con a bordo la sorella della Sperta, Maria, di anni 24, la signora Cesira Pianta, di anni 63, ed il signor Giuseppe Ioli, di anni 31. All'altezza di Corso Sebastopoli comparve una motocicletta condotta dal signor Giulio Angelini, di anni 37, mentre sul seggiolino posteriore sedeva la moglie Vincenza Mosca, di anni 27. Tanto l'automobile che la moto non rallentarono la corsa, anzi cercarono di superarsi a vicenda, finché avvenne un urto. L'automobile rimaneva con la parte anteriore sfasciata e si sbandava rovesciandosi; i motociclisti venivano proiettati a distanza. I primi soccorsi traevano dai rottami i cinque viaggiatori rimasti tutti feriti e li trasportavano all'ospedale. Il dot. Taverna che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e la commozione cerebrale, decedeva mezz'ora dopo; la signora Angelini fu ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base del cranio; il marito fu giudicato guaribile in 40 giorni, la guidatrice dell'automobile Caterina Sperta, in 20 giorni. La sorella di questa, Maria, la signora Pianta ed il loro hanno riportato ferite leggere guaribili in pochi giorni.

Il mercato «risiero» presenta, nel complesso, un andamento normale, se pure non molto attivo. Dai dati forniti dall'Ente Nazionale Risi all'Istituto Centrale di Statistica, risulta che dall'inizio della campagna a tutto il mese di febbraio, sono stati venduti q. l. 4.603.471 di risone, su una produzione totale denunciata di q. l. 7.402.260; pertanto, al 1.º marzo 1938, le rimanenze ammontavano a quintali 2.799.349.

FIENI E PAGLIE

Data la scarsa produzione di foraggi verdi, i prezzi dei «fieni» hanno continuato nel loro movimento al rialzo. Come è evidente, l'attuale andamento di questo mercato è dovuto a cause del tutto contingenti ed è quindi suscettibile di pronta normalizzazione con lo scomparire delle medesime.

Il mercato dei «panelli» e dei «mangimi concentrati» in genere è stabile, anche a causa delle scarse disponibilità. La richiesta di crusconi è presente ed i prezzi rimangono pertanto sui massimi consentiti. Pressoché stazionaria la «paglia».

BESTIAME

Il mercato del bestiame «bovino» da macello si mantiene generalmente stabile. Le cause di questo andamento sono molteplici; ma le principali consistono nell'aumento dell'offerta, nel ribasso sui mercati esteri, nella diminuzione dei prezzi del latte, nell'andamento siccitoso della stagione che danneggia le colture foragere e in un evidente contrazione del consumo. Per le altre categorie di bovini si nota un mercato generalmente calmo.

LATTE E LATTICINI

La produzione del latte è in aumento, ma in generale si ritiene che, data la situazione foragera, alle attuali eccedenze di disponibilità dei prodotti caseari, possa susseguire in un prossimo futuro una rarefazione di quelli di vantaggio all'equilibrio del mercato. In effetti sembra che la tendenza al ribasso nelle quotazioni del burro e specialmente in quelle dei formaggi si sia frenata. Vi ha la sensazione che i prezzi del latte abbiano ormai raggiunto il limite più basso possibile.

Nelle contrattazioni effettive il burro di centrifuga è invariato dalle L. 11 alle L. 11,50 ed il burro di affioramento lombardo si quota da L. 9 a L. 10 il kg. a seconda delle provenienze. Poche trattative vengono registrate per il burro di frigo.

Nel comparto dei «formaggi» si nota una maggiore fermezza nelle quotazioni di tutti i tipi a pasta dura. Solo per il gorgonzola fresco viene segnalata una certa pesantezza, dovuta prevalentemente a fattori di carattere stagionale.

Il Littorale della stenografia

ROMA, 19 sera. Ai Littorali del lavoro si sono svolte le gare per la designazione del Littorale di stenografia per l'anno XVI. Alle gare si sono presentati 17 concorrenti, di cui otto seguaci del sistema Gabelberger-Noe che non sono stati ammessi alla prova perché professionisti. I concorrenti Milanesi di Trieste, Di Bisceglia di Milano, Suppa di Bari e Remondi di Roma.

Gli altri 4 concorrenti non sono stati inclusi nella classifica per aver superato la penalizzazione fissata dal regolamento come massima.

L'affermazione del giovane Murari e dei suoi camerati è un'altra chiara prova del valore pratico della «Stenografia Nazionale», la magnifica opera creata da Ermindo Meschini, il più chiaro maestro della moderna stenografia italiana.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 9,45-10,15 (circa): Trasmissione dedicata alle Scuole Medie. 10,20: Programma scolastico. 11,20-11,30: Musica varia. 12,20-13: Musica gale e canzoni. 13,15: Concerto di musica varia. 14,40: L'camera dei Ballila e delle Piccolissime. 17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19,40: Dischi di musica varia. 21: Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: «La donna scruonbra» opera in tre atti. Musica di Riccardo Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19,40: Dischi di musica varia. 20,30: Dischi di musica sinfonica. 22 (circa): Concerto del Quartetto Poldrossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. ROMA (onda ultracorta). 19,40: Musica varia e canzoni. 19,10: Echi del giorno e curiosità. 19,20: Orchestra dei suonatori ambulanti. 20,30: «Canti della terra d'Italia». 21: «Crie e Crie vigili urbanis». Scherzo di Basso. 21,30: Musica da concerto.

L'andamento dei mercati agricoli

Durante la decorsa quindicina i prezzi dei «frummenti» sui mercati americani sono generalmente ribassati. Sul mercato nazionale dei «granoturco» le offerte di granoni gialli si sono fatte meno pressanti e le quotazioni mostrano una tendenza più sostenuta. Per i granoni bianchi si nota, in generale, una soddisfacente domanda.

Per quanto riguarda l'avena, si è avuta una certa diminuzione di offerte meridionali, che ha provocato una certa eccitatazza da parte dei venditori; gli affari hanno però seguito un andamento normale.

Per l'orzo si nota un discreto risveglio nella richiesta, con un conseguente aumento dei prezzi. Piuttosto calma la «segale».

